

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Ben. Euro 103,00 - Estero Europa Euro 77,00 - Estero America Euro 117,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6. Redazione, Amministrazione: Giornale L'Etruria Società Cooperativa - Via Nazionale, 51 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Sperpero di denaro pubblico

Primarie a "sbafo"

di Enzo Lucente

Si sono svolte anche a Cortona, domenica 20 febbraio, le primarie volute dai democratici di sinistra.

Sulla scheda otto nominativi per far scegliere all'elettore il candidato ideale DS, tutto sotto l'egida economica della Regione Toscana che documenta così di avere sempre soldi pronti per l'esercizio della "democrazia".

E' vero, la Legge Regionale prevede questa possibilità ed è altrettanto vero che il centro destra non ha inteso utilizzare questa opportunità.

Vorremmo però porre l'accento sulla inutilità di questo strumento di democrazia di base così strutturato.

Intanto ai nostri occhi si configura come uno sperpero di denaro pubblico, in quanto, essendo la consultazione primaria, quindi pagata con i soldi della Regione, ed in fondo in fondo dello Stato, hanno diritto di esercitare il loro voto tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali. Che senso hanno dunque queste primarie che devono esprimere un giudizio su candidati di un solo schieramento

politico?

Per osteggiare un qualsiasi candidato DS sarebbe stato sufficiente che tanti elettori di centro destra avessero esercitato questo diritto sancito dalla Regione. Ne sarebbe uscito un risultato falsato.

Questa non è democrazia, ma solo una parvenza voluta per giustificare decisioni di vertice partitico utilizzando soldi pubblici.

Ben diverse e più democratiche le primarie in Puglia. Qui i partiti di centro sinistra hanno istituito seggi "privati" cui hanno avuto accesso tanti elettori, varie decine di migliaia, che hanno esercitato il loro diritto di voto, dichiarando innanzitutto di essere elettori di sinistra e poi versando un euro per le spese di organizzazione.

Prima di esprimere il voto hanno consegnato al presidente di seggio un loro documento di riconoscimento. A questa consultazione hanno avuto giustamente diritto di "ospitalità" solo gli elettori di centro sinistra, non tutti come è avvenuto in Toscana. Lì, in Puglia, una vera democrazia, qui, in Toscana, una vera demagogia.

La vittoria di Pirro

Negli undici seggi che sono stati istituiti dal Comune di Cortona solo duemilatrecentotrentacinque elettori si sono presentati per esprimere la loro preferenza.

Troppo pochi rispetto agli ottomila che avevano espresso il loro consenso al centro sinistra nelle ultimi Comunali del 2004.

Il venticinque per cento sicuramente non da tranquillità al candidato per le Regionali, Ilio Pasqui.

Analizzando le preferenze espresse sezione per sezione dobbiamo notare un forte dissenso nei confronti di questo candidato dagli elettori della sezione 1, Cor-

tona, San Pietro a Dame, Teverina.

Solo duecentododici i votanti con una preferenza di centosettantadue voti per il candidato cortonese. Comunque un primo risultato positivo Ilio Pasqui lo ha ottenuto giungendo secondo a livello provinciale pur essendo stato superato dall'altro concorrente Enzo Brogi, ex sindaco di Cavriglia che ha ottenuto ben tremila consensi in più rispetto al Pasqui. Pensiamo che questo risultato debba far riflettere la segreteria comunale dei DS per tentare un recupero di immagine. Le imminenti regionali obbligano a rivedere alcune posizioni, correggendole.

La parola agli avvocati

Il complesso sportivo, turistico, ricreativo sopra i monti del Parterre dopo aver ottenuto nel mese di novembre 2004 il via per i lavori, questi sono stati iniziati immediatamente, come documenta la foto, e sospesi nel giro di poco più di quindici giorni.

In tutto questo periodo si sono succedute riunioni, incontri, scambi di corrispondenza per raccomandata, ma nulla ha portato di nuovo per modificare la sospensione voluta dall'Amministrazione comunale.

I promotori, cioè i finanziatori, coloro che economicamente sostenevano l'iniziativa avrebbero dovuto in via pregiudiziale sottoscrivere un impegno a non citare in giudizio l'Amministrazione comunale per questi ritardi ed accettare la volontà politica del Comune di realizzare sulla via che dal Torreone porta ai campi da tennis una zona ZTL a traffico limitato.

Condizioni queste che modificano considerevolmente la convenzione che il Comune pretese di far firmare ai promotori nell'anno 2003 anche se l'Amministrazione finalmente nello spirito del projet financing si era impegnata ad individuare le aree per i parcheggi di proprietà demaniale.

Troppo poco per consentire a chi era intenzionato a rischiare 760 mila euro di aderire a delle proposte francamente inaccettabili. Dopo due mesi e mezzo di sospensione, con la quasi certezza di non riuscire a realizzare il tutto entro il giugno del 2005, l'ATI aveva proposto una diversa soluzione economica nel senso di inaugurare nel 2006, di attivare un conto corrente con il quale pagare quanto previsto, di saldare il capitale con i finanziatori privati e di far pagare all'Amministrazione comunale i soli interessi per un periodo massimo di un anno.

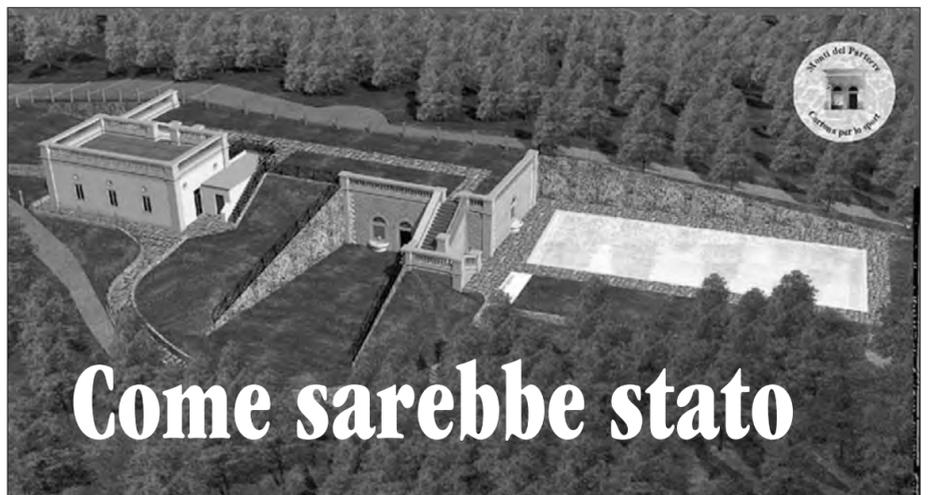


Come è oggi

La risposta è stata che tutto questo non era previsto nella convenzione; a questo punto l'ATI ha ritrasmesso un documento al Comune dichiarandosi disponibile a riprendere i lavori secondo convenzione senza aggiunte di ulteriori documenti da siglare.

La risposta è stata il silenzio; da qui la decisione di procedere per via giudiziaria nei confronti dell'Amministrazione comunale e, se verranno ravvisati i presupposti anche nei confronti del Sindaco e dei due funzionari comunali. Per il momento il bel progetto

rientra nel cassetto con nostro dispiacere e disappunto ringraziando però gli oltre ottocentocinquanta cortonesi che hanno sottoscritto un documento di plauso per questa iniziativa che, "strumentalmente", è stata sospesa. (E.L.)



Come sarebbe stato

Tre momenti di riflessione

Sono nuovamente a scrivere nel Suo giornale segnalando tre argomenti meritevoli di un certo grado di attenzione da parte di chi amministra le sorti della nostra comunità. 1) Sistemazione del progetto "monti del Parterre". Ritengo un po' sterile la "querelle" che si è recentemente scatenata e direi anche troppo vivacizzata, fra Lei da una parte e l'Amministrazione comunale con la prestigiosa collaborazione della Mayes dall'altra: entrambi, a mio parere, avete dei torti.

Lei che ha perfettamente ragione nel sostenere la piena e legittima necessità di avere a Cortona una piscina con i relativi e confortevoli servizi nei "monti del Parterre" zona oggi completamente degradata, nel mentre ha torto nell'aver, sempre a mio parere, troppo pesantemente attaccato la Mayes nel penultimo numero de L'Etruria: la Mayes a sua volta, pur essendo "cittadina onoraria" di Cortona, non deve "dettare legge" sostenendo così ho letto nell'ultimo numero de L'Etruria, che la piscina "distruggerebbe il viale Passerini" solo perché il traffico nel predetto viale potrebbe aumentare pesantemente danneggiando in tal modo il suo gradevole soggiorno nella villa di Bramasole! Non sarebbe male che il Sindaco valutasse bene l'intera situazione nel suo complesso che potrebbe completamente stravolgere il pregevole studio dell'ing. Venturini meritevole di ogni seria attenzione.

E a questo punto mi sembrano anche interessanti le considerazioni espresse sempre nell'ultimo numero de L'Etruria da Fabrizio Mancini in cui si parla sempre a proposito dell'erigenda piscina dei "soliti intrighi di palazzo, di invidia e di giochi politici che già in passato hanno fermato lo sviluppo della

nostra cittadina nonché di interesse privato di chi teme la concorrenza di un'altra piscina" e a buon intenditor, poche parole si diceva in un vecchio adagio!

2) Secondo argomento: "corrono voci" circa l'imminente soppressione del Giudice di Pace, notizia questa che non farà certamente piacere né ai cittadini della nostra comunità, né tantomeno ad un noto Sindaco che tanto a cuore aveva questa istituzione da preferirla addirittura alla vecchia Pretura che oggi, se fosse stata mantenuta come è avvenuto a Sansepolcro, San Giovanni Valdarno e Montevarchi, sarebbe sede distaccata del Tribunale di Arezzo! Ma vuol dire che il tutto appartiene allo strano destino di Cortona se abbiamo perso nel giro di pochi anni con questa (speriamo di no) ultima "dipartita", tutti, dico purtroppo tutti, gli uffici pubblici eccezion fatta, naturalmente, per gli uffici comunali che a questo punto potrebbero essere trasferiti nella vicina frazione di Camucia distante ad un tiro di schioppo da Cortona ben servita da pubblici servizi ed anche dotata di maggiori parcheggi. 3) Terzo ed ultimo argomento riguarda la notizia apparsa nei quotidiani di oggi dal titolo: "E' certo, nella chiesa del Calcinaio c'è l'orma di Leonardo da Vinci". Le invio in proposito fotocopie di due articoli che sono di un tale interesse da meritare, almeno spero, la dovuta attenzione per organizzare a Cortona un convegno rendendo così la notizia maggiormente diffusa, invitando possibilmente i due massimi sostenitori di questa storica rivelazione e cioè i docenti Carlo Starnazzi e Carlo Pedretti.

Ringrazio per l'ospitalità, invio cordiali saluti.

Avv. Nicodemo Settembrini



Paolo Falomi e i suoi alunni



La Fede è stata la sua compagna inseparabile durante questo percorso di vita terrena che gli ha dato tante

gioie, ma anche tante tristezze che è riuscito a superare sempre con il sorriso sulla bocca.

Il Duomo di Cortona era pieno di gente come si era visto poche altre volte, con tanti ragazzi che, contrariamente alla loro indole, sono riusciti a rimanere in chiesa per tutto il tempo della funzione in modo silenzioso e composto.

Anche l'ultimo saluto che gli ha rivolto un alunno è un documento vivo di quello che è stato Paolo Falomi per la sua scuola.

Innanzitutto è doveroso ricordarlo come padre affettuoso che per la figlia Lucia ha fatto il possi-

bile e l'impossibile. Questa ragazza è stata la sua gioia anche nella difficoltà della sua esistenza, fino a quando la morte non l'ha portata in cielo.

Paolo l'ha amata, l'ha aiutata, ha vissuto con lei senza staccare mai il cordone ombelicale che è tipico del parto. La morte di Lucia, ormai adulta, è stato per lui un grosso momento di sofferenza, ma la fede lo ha sorretto e ce lo ha sempre presentato con il suo

sorriso.

Per la scuola non è stato un insegnante, ma un padre attento, affettuoso pronto ad aiutare tutti, la sua pazienza era proverbiale, l'amore che i ragazzi hanno avuto per lui immenso.

Merita un ricordo più compiuto che certamente gli verrà attribuito nel prossimo numero del nostro giornale.

Alla moglie Daniela le nostre condoglianze.

Lettere al Direttore

Ringraziamento per la pubblicazione dell'articolo su Renato Mariotti nel numero del 31 gennaio 2005

Vorrei pubblicamente ringraziare il dott. Mario Parigi e il direttore dott. Enzo Lucente, che ne ha pubblicato l'articolo, per le encomiabili parole da lui proferite nel ricordare la sofferenza di mio padre, sopravvissuto all'inferno dei campi di sterminio. Sono passati sessanta anni da quei giorni, ma è solo ora e per esclusivo merito di codesto giornale e per le ricerche del dott. Parigi che la maggior parte dei cittadini di Cortona ne sono venuti a conoscenza, nel silenzio assoluto delle istituzioni che volutamente hanno sempre ignorato il passato di mio padre. Lui non ha mai permesso che il suo personale e drammatico vissuto venisse usato per bassi fini scopi di bassa politica e forse per questo è stato da sempre dimenticato. Anche que-

st'anno, nella giornata della Memoria del 30 Gennaio, nessuno ha pensato di spendere una parola per lui o di renderlo partecipe come testimone dei sopravvissuti.

Mio padre non ha mai raccontato volentieri quei terribile momento, perché come è successo a molti che hanno purtroppo vissuto quell'esperienza, pensava che non lo avrebbero creduto, tanto era stato devastante quel periodo. I dolori grandi come quello, richiedono il silenzio, anche se ora dopo tanto tempo, la partecipazione degli altri al ricordo della sua dolorosa esperienza poteva servire come insegnamento perché certi orrori non si debbano ripetere.

Rinnovo i miei più sentiti ringraziamenti uniti a quelli di mio padre.

Donatella Mariotti

Festa di compleanno per il maestro Scarpini



Il prossimo 16 marzo il maestro Alfiero Scarpini compirà ottanta anni: un bel traguardo davvero! Per festeggiare al meglio questo evento si è voluto organizzare in onore del Maestro un raduno dei suoi ex alunni, dato che nel corso dei suoi quaranta anni di insegnamento ha formato ben più di 150 alunni nel solo capoluogo senza contare tutti gli altri 'suoi' ragazzi che gli sono passati sotto nelle aule delle frazioni del cortonese; per tutti è rimasto come l'unico e solo Maestro con M maiuscola, degno di memoria!

Sabato 19 marzo p.v., quindi, è prevista una mattinata all'insegna della memoria, un tuffo nell'ormai lontano passato della scuola elementare per ritrovare i

compagni di scuola, riunirsi tutti insieme intorno al maestro e dirgli ancora una volta "grazie" per quanto ha trasmesso ed insegnato.

Per questo il ritrovo è previsto alle ore 10,30 presso il Chiostro del Convento di S. Agostino, vecchia sede della scuola elementare di Cortona, per rivedere insieme le classi in cui molti hanno appreso i primi rudimenti di scuola e di vita; ci sposteremo poi in Via del Gioco del Pallone, attuale sede della Scuola Elementare, per un saluto al Maestro da parte del Dirigente Scolastico attuale, dott.ssa Carla Fierli.

Come in tutte le cerimonie che si rispettano, il gran finale sarà il pranzo tutti insieme presso il Ristorante 'Tonino'. Chi fosse interessato a partecipare è pregato di prenotare al più presto telefonando ai numeri 0575 612416-601011 (ora di cena) o allo 0575 637219 (orario d'ufficio).

Chi per caso avesse del materiale da presentare ed esporre a 'imperitura memoria' (foto, video, registrazioni ecc.), può avvertire ai numeri sopra indicati così si potrà organizzare una piccola esposizione.

E.S.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

La ridicola sceneggiata delle finte primarie

Gent.mo prof. Caldarone, domenica, 20 febbraio, si sono svolte le primarie anche a Cortona. Non so quanta gente se ne sia accorta. Ho ricevuto un dépliant, in cui si pubblicizzava l'iniziativa, in cui si esaltava la novità dell'operazione e, in cui, tra l'altro, si affermava che "i Democratici di sinistra hanno deciso che i propri candidati alla Regione verranno scelti tramite questo nuovo strumento che la Regione Toscana ha messo a disposizione dei suoi cittadini. Questa novità ci dà finalmente la possibilità di prendere parte alla scelta dei candidati per il Consiglio regionale, è perciò importante partecipare alle primarie ed esprimere la nostra preferenza...". Seguono 6 nomi per tutta la circoscrizione di Arezzo con l'invito a segnare una croce sul candidato Pasquillo. Che il linguaggio della politica stia diventando sempre più distante da quello che parla la gente comune è fin troppo risaputo per stare qui a parlarne. Ma la cosa veramente assurda è che i politici credano ancora che nel 2005 ci siano ancora i gonzi pronti a credere alle loro fandonie, al loro linguaggio incomprensibile e scorretto e soprattutto alla loro definizione di democrazia, che altro non è se non un modo subdolo e menzognero di dirsi rappresentanti del popolo. A scanso di equivoci, sono un ex comunista che, nonostante certi vizi, come l'incomprensibile centralismo democratico, le famose "purghe", l'imposizione in collegi blindati dei cosiddetti indipendenti di sinistra, per altro mai eliminati nell'attuale sinistra, rimpiange i dibattiti della casa del popolo e le scelte che venivano effettuate dopo dibattiti estenuanti e affollati. Che pena fa la politica di oggi, fatta solo di interessi personali e di privilegi e che pena questa democrazia, una parola ormai vuota e spenta! La ringrazio dello spazio e la saluto con immutata stima.

Un lettore di sinistra

Nessuno ha mai dubitato del fatto che verità e politica siano in rapporti piuttosto cattivi e nessuno, in tutta onestà, può annoverare la sincerità tra le virtù politiche. Su questo luogo comune Hannah Arendt, la più famosa allieva di Heidegger, rileva, nel saggio "Verità e politica", una caratteristica essenziale del potere politico che è quella di "fabbricare la verità, realizzando, attraverso la sistemata menzogna, un vero e proprio mondo ingannevole e artificioso, opposto a quello reale, e che le bugie sono state sempre considerate strumenti giustificabili negli affari politici".

Ma già, nel "Leviatano", Hobbes (1588-1679) aveva affermato, con altre parole, lo stesso concetto: "Solo quella verità che non si oppone ad alcun profitto né piacere umano riceve una buona accoglienza da parte degli uomini politici". Infatti chi mai dei politici si è opposto ai vari finanziamenti dei partiti e all'aumento periodico delle loro, già laute remunerazioni; chi dei politici ha mai speso una parola contro i loro privilegi? Una ipotizzabile denuncia verrebbe affidata o al chiasso dell'indifferenza o tutt'al più all'onore del ridicolo. Perché dico questo? Perché nello scritto ricordato dal lettore non c'è una sola virgola corretta, soprattutto laddove si dice che finalmente queste primarie "danno la possibilità di prendere parte alla scelta dei candidati per il Consiglio regionale". Infatti i cittadini non hanno abboccato se è vero che una scarsa minoranza si è recata a votare quei nomi già per altro imposti dai ducetti di turno.

Ma si dirà lo stesso che queste primarie hanno segnato l'esplosione della democrazia, come è accaduto nel caso delle primarie in Puglia che hanno registrato il successo di Vendola, designato, secondo Giovanni Sartori (Corriere della Sera del 19 gennaio) dal 5% dell'elettorato del centro-sinistra, tra militanti e attivisti. Se la vera democrazia è, come si sente blaterare in giro, l'esercizio democratico di dare voce al popolo, perché non dare ai cittadini la possibilità e il potere di scegliere liberamente altri nomi provenienti dalla blanda "società civile" non contaminata dalla logiche partitiche? Svincolata dalle imposizioni, i cittadini potrebbero decidere, per esempio, di mandare a casa a lavorare, una volta per tutte, coloro che hanno trasformata la più nobile delle attività umane nella più lucrosa e losca professione.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDÌ 15 MARZO

CERTIFICAZIONI DEI SOSTITUTI D'IMPOSTA - Scade il termine per i sostituti d'imposta per consegnare i modelli Cud 2005 e le altre certificazioni relative ai redditi e alle ritenute fiscali effettuate nell'anno 2004.

SCADENZE DI MERCOLEDÌ 16 MARZO

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell' Imposta sul Valore Aggiunto. DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

TASSA CONCESSIONE GOVERNATIVA SUI LIBRI SOCIALI - Per le società di capitali, scade il termine per il pagamento della tassa annuale di concessione governativa per la bollatura e la numerazione dei libri sociali.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 28 feb. al 6 marzo 2005
Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 06 marzo 2005
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 marzo 2005

Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 13 marzo 2005

Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 marzo 2005

Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 20 marzo 2005

Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività, dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali, dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

Cattedrale
ore 10 - 11,30 - 17

S.Marco
ore 10 (chiesa superiore)

S.Domenico
ore 11,00 - 18,00

S. Margherita
ore 8,00 - 10,00 - 16,30

Calcinaio
ore 11,00 - 16,00

Le Celle
ore 10,30 - 16,00

Cimitero
ore 15,00

S.Cristoforo
ore 09,00

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

Direttore Responsabile
VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore
ISABELLA BIETOLINI

Redazione
FRANCESCO NAVARRA

RICCARDO FIOREZZUOLI

LORENZO LUCANI

Opinionista
NICOLA CALDARONE

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Noemi Meoni, Mario Parigi, Benedetta Raspati, Maria Teresa Rencinai, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Lorenzo Lucani, Vincenzo Lucente

Progetto Grafico: G.Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Ettruria - Via Nazionale

38 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 24 febbraio, è in tipografia giovedì 24 febbraio 2005

EUROPA
EUROPA



Via Gramsci, 65/D

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

Discount
affiliato

Sma Ruchan
Gruppo Rinascente



Boninsegni Auto s.p.a.
Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633
Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Il mistero degli Etruschi e la genetica

La notizia non è recentissima ma resta assolutamente interessante e poco nota al grande pubblico. Si tratta dei risultati di una ricerca genetica effettuata da un folto gruppo di studiosi (alcuni anche italiani) sul DNA degli Etruschi e pubblicata mesi orsono *sull'American Journal of Human Genetics*.

Insomma, se alla domanda

siderato anche lo stato delle ossa, spesso malridotte, e la manipolazione effettuata dai studiosi che possono avere lasciato tracce del proprio DNA.

Studi di questo tipo non sono unici, ad esempio sono stati condotti sui reperti dell'uomo di Neanderthal (vissuto in Europa fino a 30.000 anni fa) ed hanno portato alla conclusione che lui è

saltano fuori consonanze anche con gli attuali turchi: questo significa forse che Erodoto aveva ragione? Non è proprio detto, ma qualche collegamento con l'Asia minore sembra fuori dubbio. Gli etruschi risultano anche molto simili tra loro, ovvero come se disponessero di antenati comuni: questo potrebbe far pensare ad un'etnia circoscritta, ad una sorta di élite etnica? Forse, può darsi.

Nel 98 a.C., dopo la concessione della cittadinanza romana agli alleati italici, la lingua etrusca scompare e la civiltà fa la stessa fine, rimanendo ammantata di fascino e di mistero fino ai giorni nostri. Uno sfumare inesorabile in assoluta sintonia con l'enigma dell'inizio.

Tra i toscani moderni, poi, poco resta di quelle antiche sequenze: invasioni, occupazioni, mescolanze varie hanno diluito il collegamento che pure doveva esserci. Insomma tra i moderni toscani di veri discendenti degli etruschi non se ne trova con facilità, anzi.

La ricerca continua: sta coinvolgendo i Piceni e i Sardi nuragici.

Intanto se non sono state acclarate certezze, almeno sappiamo qualcosa di più sui nostri antenati etruschi: forse erano parenti dei popoli dell'Asia minore, forse appartenevano ad un'etnia ristretta che tale rimase.

Insomma, misteriosi e un po' selettivi, come sempre.

Isabella Bietolini



chi erano gli Etruschi? ancora non siamo in grado di rispondere, almeno ci prova la scienza genetica partendo da presupposti mai tentati prima d'ora.

Che gli Etruschi siano un mistero lo si sa, nonostante tanta fatica sprecata per capire e per conoscere ancora continuiamo a non avere certezze sulla loro provenienza.

Sappiamo per certo che fra il VII ed il I secolo avanti Cristo vivevano in Italia ma purtroppo disponiamo solo di iscrizioni troppo brevi per avere una padronanza assoluta della loro lingua che ancor'oggi resta tra le meno comprese. La mancanza di un patrimonio scritto inibisce anche la conoscenza completa della loro storia.

Prima del VII secolo, in Italia centrale troviamo tracce di una civiltà rurale che gli archeologi chiamano Villanoviana: nel momento in cui si passa ad una civiltà urbana compaiono le prime iscrizioni etrusche.

Questo ci fa capire che deve essere successo proprio allora qualcosa di importante: ma cosa esattamente? Abbiamo i pareri discordanti di Erodoto e Dionigi di Alicarnasso: il primo afferma che gli Etruschi arrivarono in Italia così, dall'Asia Minore. Quindi con i villanoviani non avrebbero nesso, se non la vicinanza tra popoli che si trovano sullo stesso territorio. Alla versione di Erodoto non credono in molti: ovvero, non è che le civiltà si affacciano così arrivando "chiavi in mano" da qualche parte. Il secondo, Dionigi, aveva avuto un'idea diversa, collegando in qualche modo gli etruschi ai villanoviani in quello che oggi potremo chiamare un "nesso di casualità diretta".

Ma nonostante tutta la logica possibile non ci sono certezze: e allora ecco l'idea di studiare il DNA dei reperti ossei rinvenuti in maniera da poter risalire ad un ceppo da confrontare, attraverso le "sequenze" individuate, con quello di altre popolazioni. Si tratta, ovviamente, di esperimenti possibili solo ai giorni nostri e anche qui con molte riserve con-

troppo diverso per essere considerato fuori da ogni dubbio il nostro antenato.

I risultati di questo esperimento sono interessanti: le sequenze individuate sono solo trenta, partendo da ottanta etruschi, ma il DNA risulta simile al nostro. Però

Sala dell'ex Pinacoteca di Castiglion Fiorentino dal 18 al 28 marzo 2005

Espongono Charles Ortega e Lilly Magi

L'Associazione Culturale AliArt di Firenze, presieduta da Angelo Luciano Faienza, con il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Castiglion Fiorentino (Arezzo), organizza la mostra **MAGICORTEGA, ESPOSIZIONE** delle opere di *Charles Ortega e Lilly Magi*, che si svolgerà a Castiglion Fiorentino, nella sala dell'ex-Pinacoteca Comunale, dal 18 al 28 marzo 2005.

MAGICORTEGA. Un titolo che è tutto un programma. I nomi dei due artisti sono uniti in una sorta di neologismo che li racchiude e, insieme, descrive la magia della loro pittura, nella cui corte siamo chiamati ad entrare dalla nostra curiosità e dall'invito implicito proveniente dalle loro opere. Ortega e Magi sono uniti dal piccolo grande ponte di una C dai molteplici significati.

C come **Colore**. Ambedue gli artisti amano molto la dimensione del colore: solare e prorompente quello di Ortega, insinuante e femminile quello di Magi. C come **Combinazione**. L'arte di ciascuno dei due pittori nasce dalla combinazione di più elementi in una sintesi di emozioni e pennellate, così come la mostra può aver luogo dalla combinazione, dall'alchimia di due mondi fra loro diversi, ma ugualmente vivi e forti nel loro personale cromatismo. C come Castiglion Fiorentino. La cornice della città di Castiglion Fiorentino è molto più di un semplice sfondo, pur bellissimo: è essa stessa protagonista in un evento al quale consegna in un piatto d'argento tutto il vigore delle sue forme e della sua gente.

Charles Ortega. Nato ad Orano (Algeria) nel 1925, ma di origine spagnola, Charles Ortega vive oggi tra la Francia e la Toscana, per molti anni a Bagno a Ripoli, sulle colline fiorentine, oggi a Scandicci. Amico di Pablo Picasso, Anthony Quinn, Gerard Depardieu, Pierre Cardin, Alberto Sordi e di molti altri intellettuali ed artisti contemporanei, il Maestro algerino è uno dei maggiori artisti del '900, della stessa "famiglia" di Braque, Chagall, Matisse, Miró, Dalí e Picasso. Famose le sue *Marine*, la serie di quadri dedicata al Maggio '68 o quella delle sensuali *Frisonnantes*, come pure il ciclo dell'*Orientalisme*, le *Nature morte*, i *Ritratti* (Brigitte Bardot, Jean Marais, Pierre Cardin, Jean-Claude



Les frissonnantes (Ortega)

Brialy, Anthony Quinn, Charles De Gaulle, ecc.), le splendide *Vetrates*, le luminose *Craies*, e poi la *Tapisserie*, le *Tauromachie*, le *Ceramiche* e *porcellane*, le inquietanti *Nouritures Terrestres*...

Lilly Magi. Nata a Marciano della Chiana (Arezzo), Lilly Magi di-

Santa Maria delle Grazie a Cortona Una nuova ipotesi sulla cupola

Santa Maria delle Grazie al Calcinaiò è la chiesa che i cortonesi preferiscono chiamare semplicemente ed affettuosamente il Calcinaiò. Il nome deve la sua origine ad una conceria di cuoio, che sorgeva in quel luogo e che faceva uso particolarmente di miscugli di calce. Essa è posta sulle pendici del colle cortona-



nese ed offre con lo sfondo della Valdichiana e del lago Trasimeno uno dei più bei paesaggi d'Italia. Nella sua meravigliosa posizione, domina interamente la valle ed abbraccia nel suo panorama una distesa di dolci ondulazioni rese vive dal verde argenteo degli olivi.

Costruita nel 1485 sotto le maestranze del senese Francesco

di Giorgio Martini, presenta all'esterno due ordini architettonici sovrapposti; il portale maggiore che è di Bernardini Covatti - del quale è anche l'altare maggiore - stona leggermente con l'insieme, perché la sua forma non riprende le linee della facciata. La massiccia costruzione, a croce latina, per le sue linee architettoniche e per le

Gioconda, attribuisce il progetto della cupola della chiesa di Cortona a Leonardo. Il suo giudizio è condiviso da Carlo Pedretti, uno tra i massimi esperti di Leonardo che da New York definisce l'ipotesi "idea brillante e di grande suggestione".

Francesco di Giorgio Martini si incontrò con Leonardo nel 1490 a Milano: entrambi convocati dai responsabili della fabbrica del Duomo per risolvere i problemi statici del tiburio, del rivestimento esterno della cupola. I due diventano amici, Francesco gli regala una copia del *"Trattato di architettura militare e civile"*.

Quindi Leonardo "fu spinto da Bramante a rinunciare e così il modello che aveva preparato passò a Martini che dopo qualche modifica lo presentò come suo". Secondo Starnazzi, le soluzioni studiate per il Duomo di Milano sarebbero divenute strutture reali nella Madonna del Calcinaiò. "Qui la cupola, poggiante su un alto tamburo, risulta nuovamente ottagonale e si conclude a sesto acuto molto slanciato, come per conciliare due mondi, il gotico e il rinascimentale". Una cupola racchiusa in un quadrato con l'ingabbiatura dei piloni e gli archi della crociera. Fantasia? No, basta guardare le carte conservate nel Codice Atlantico con tanto di spiegazione tecnica. E quelle carte sono per Starnazzi "la prova dello scambio avvenuto in quella cucina dell'arte sospesa fra '400 e '500".

Poi Martini avrebbe aggiunto le due aule luminose con volte a botte, gli ordini architettonici sovrapposti e i calcoli matematici. E in cima la cupola, che sarà, dopo sei secoli, oggetto di dibattito fra gli studiosi.

Noemi Meoni

sue proporzioni, dà una sensazione di slancio e di leggerezza; anche la cupola, a forma ottagonale, si inserisce molto bene nel contesto architettonico. L'interno del tempio è di una semplicità estrema che dà risalto alle bianche pareti incorniciate da grigia pietra serena. Il rosone della facciata fu dipinto dal francese Guglielmo Marcillat. Lo stato attuale della chiesa, nonostante le cure assidue cui viene sottoposta, denuncia il deperimento che subisce la pietra serena esposta agli agenti atmosferici.

Di questi giorni la notizia che riguarda Carlo Starnazzi: lo studioso dello sfondo paesaggistico della

Locanda Petrella 26

Camera singola Euro 70
Camera doppia Euro 80
Camera tripla Euro 90

I prezzi sono comprensivi di servizio, hom e prima colazione continentale

Vicolo Petrella, 26 - 52044 Cortona (Ar)
Tel. e Fax +39 0575/60.41.02
Cellulare 333/6465112
e-mail: info@petrella26.com
www.petrella26.com

la Destra

Nuove Idee

LA DESTRA

Nuova Rivista Trimestrale di circa 200 pagine
diretta da **Fabio Torriero**

Via Medaglie d'Oro, 73 - 00136 Roma Tel. 06/59738665 - Fax 06/59738771

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

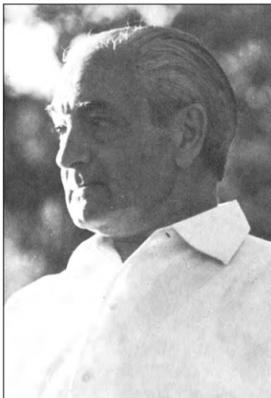
Corrado Pavolini e la Villa del Bacchino



Corrado Pavolini e la poesia del '900, di Nicola Caldarone, Lucarini Editore, Roma 1978.

Il Museo dell'Accademia Etrusca in collaborazione con AION Cultura ha organizzato per domenica 6 febbraio u.s. il quinto incontro della serie *Domenica al Museo* dedicato a "Corrado Pavolini e la Villa del Bacchino". La conferenza (meglio definirla una lezione universitaria di Letteratura italiana) è stata affidata al prof. Nicola Caldarone e la scelta non poteva essere più felice, vista la personale amicizia che lo ha legato a Pavolini e la sua indubbia e fine competenza letteraria.

Nonostante l'inclemenza del tempo, moltissimi cortonesi hanno sfidato il freddo polare di quel pomeriggio domenicale e la sala del Museo era al completo. In rappresentanza dell'Accademia E-



Corrado Pavolini agli inizi del suo soggiorno cortonese.

trusca ha introdotto l'oratore il prof. Paolo Bruschetti, seguito dalla piacevole lettura di alcuni passi delle poesie di Pavolini da parte di Daniele Monacchini, Ilaria e Marco Casucci dell'Associazione Culturale "TRAGOS". Caldarone in poco più di un'ora è riuscito a far comprendere a tutti, anche a chi lo conosceva appena, il valore del raffinato intellettuale fiorentino e l'intera parabola artistica della sua vita.

Nato a Firenze nel 1898, fin da piccolo subì il fascino di un padre straordinario, Paolo Emilio, personaggio di grande rilievo nel mondo universitario italiano per lo studio delle lingue e letterature orientali, poliglotta (indiano, finnico, estone, polacco, albanese, greco antico e moderno, latino ecc.) e professore di sanscrito all'università di Firenze: "La figura e gli interessi del padre hanno forse inconsapevolmente provocato nell'animo del giovane Corrado certi amori che costituiranno il leit-motiv della sua futura produzione artistica: il fascino infatti dell'occultismo orientale, l'umorismo della letteratura indiana, la predisposizione per le lingue" (Corrado Pavolini e la poesia del '900, di Nicola Caldarone, Lucarini Editore, Roma 1978, p. 9).

re, Roma 1978, p. 9).

Dunque, non è possibile condensare l'arte di Pavolini in un solo termine, perché egli fu letterato, critico d'arte, scrittore, autore di teatro, regista di prosa, ma soprattutto "poeta precoce". Frequentò gli esponenti dei più svariati movimenti culturali del Novecento, riuscendo a trarne importanti esperienze e, allo stesso tempo, contribuendo personalmente all'arricchimento di quelle avanguardie (fu amico personale di Pirandello e Marinetti, che lui stesso amava definire *caffèina d'Europa*). Nonostante l'impeto artistico la sua indole lo portava a rimanere se non in disparte almeno in seconda battuta; infatti Corrado Pavolini rifuggì sempre il successo, gli onori, i soldi e la cultura italiana lo ha ripagato con un odioso oblio e un irrisconsciente ostracismo, forse a causa dell'ingombrante figura del fratello Alessandro, uno dei più spietati e potenti gerarchi fascisti.

Inserito a pieno titolo nelle file dei movimenti innovatori dei primi del Novecento, nati per reazione a un clima culturale paludato e ormai da troppo tempo ingessato, Pavolini contribuì alla loro conoscenza e diffusione con pubblicazioni e numerose collaborazioni a riviste letterarie. Poi, come tutti gli esponenti della cultura italiana dell'epoca, aderì al fascismo, ma con riserve e perplessità neanche troppo velate. Lo scontro con il fratello divenne frontale all'indomani dell'introduzione in Italia delle "Leggi razziali", preludio alla catastrofe in cui il fascismo avrebbe condotto di lì a poco l'intera nazione. Dopo lo scoppio del secondo conflitto mondiale, per sfuggire alla persecuzione e alla deportazione (la moglie Marcella Hannau era di origine ebraica) Pavolini si rifugiò a Cortona, trovando riparo nella Villa Baldelli, poi dal Vescovo Giuseppe Franciolini e una volta anche nell'ospedale cortonese.

Terminata la guerra e con il cuore ormai segnato dalla bellezza di Cortona e dalle straordinarie esperienze che vi aveva vissuto, Corrado Pavolini cominciò a frequentarla con assiduità, tanto che dal 1961 vi si trasferì definitivamente. Scelse per il suo soggiorno una villa a Bobolino, poco lontano dalla chiesa di Santa Maria Nuova, che insieme alla moglie ribattezzò "Villa del Bacchino" per una piccola statua di Bacco trovata nel giardino. Lì poté finalmente dedicarsi al suo grande amore, il teatro. Da finissimo studioso e critico dello spettacolo quale era, decise di fondare a Cortona il "Centro studi origini teatro italiano" e le collegate collane letterarie "Testi del primo teatro italiano" e "Saggi sul primo teatro italiano" in collaborazione con Giuseppe Tavani.

A Cortona Pavolini non si limitò allo studio del teatro, ma lo praticò nonostante gli scarsissimi mezzi a disposizione. Organizzò con successo spettacoli itineranti per le vie e piazze cittadine, servendosi di "attori" locali e forse lasciando il germoglio per la futura nascita del "Piccolo" di Cortona. La sua lunga esperienza di regista era iniziata negli anni '30 e senza soluzione di continuità si cimentò nell'allestimento di numerosi testi classici e moderni, contribuendo alla formazione di una nuova coscienza teatrale nell'Italia dell'epoca: 62

opere teatrali, 120 commedie radiofoniche, 51 liriche con predilezione per l'opera comica del Settecento e 6 commedie televisive. Insieme a Silvio d'Amico ha curato la splendida "Enciclopedia dello spettacolo", oltre alle apprezzate traduzioni di classici francesi e spagnoli in collaborazione con la moglie.

Corrado Pavolini fu dunque un

profondo che Pavolini decise di regalare a Caldarone un diario inedito, un'autobiografia che andava dal 1917 al 1920, dicendogli: "Fanne quel che credi". Il prezioso regalo è andato nelle mani giuste e infatti Nicola ha curato la pregevole pubblicazione *Autobiografia effimera*, Lucarini Editore, Roma 1990, con una sua introduzione critica e prefazione

CENTRO STUDI ORIGINI TEATRO ITALIANO
Palazzo Casali - CORTONA (Arezzo)



Il logo del "Centro studi origini teatro italiano" di Cortona.

grande sognatore, di un'ingenuità e un'incoscienza quasi patologiche, e la sua eclettica personalità lo spinse a sperimentare ogni campo dell'arte, vivendo così da protagonista tutti gli eventi culturali del Novecento. L'età avanzata e gli inevitabili malanni non gli impedivano però di continuare a curare i suoi interessi culturali e nei primi anni '70 il giovane professore di lettere Nicola Caldarone ebbe la fortuna di fare la sua conoscenza. Fu così che insieme all'indimenticato prof. Armando Paoloni crearono un cenacolo letterario il cui focolare era proprio la Villa del Bacchino e la confidenza tra i tre divenne così

di Giuliano Manacorda. Il pubblico presente non ha battuto ciglio per l'intera durata della conferenza, tanto era l'interesse che il relatore ha suscitato nei presenti e la suggestiva serata è terminata con l'appassionata lettura di un brano dell'*Autobiografia*. Caldarone ha scelto una breve ma intensa poesia, facendo leva sull'antica virtù che la mitologia classica assegnava ai poeti: la veggenza, la capacità di saper prevedere il futuro o di vedere oltre l'abitudine. Così scriveva Corrado Pavolini a 22 anni: "8 gennaio 1998. Ricorre il mio primo centenario. Silenzio squisito di commemorazione".

Gli affreschi di Gaetano Brunacci

li incontri pomeridiani della Domenica al Museo, già iniziati nell'anno passato, sono proseguiti con l'intervento di Eleonora Sandrelli su "Gaetano Brunacci e gli affreschi del Duomo".

Elegantissima come sempre, la dottoressa Sandrelli, Presidente AION, ha intrattenuto il numeroso pubblico sul tema in questione, stando attenzione e sacrale silenzio. Ha trattato il Brunacci quale figura di spicco dell'arte figurativa ottocentesca e di richiamo, non limitata ai confini locali ma di interesse nazionale.

Il Brunacci, già collaboratore del senese Giorgio Bandini, tra il 1880-1881, nella pittura a tempera di gusto neogotico per la chiesa-basilica di S. Margherita, affrescò la volta della Cattedrale (già Pieve di S. Maria). L'intervento pittorico fu richiesto a seguito dell'incendio del 1887 che aveva annerito consistentemente le volte e quella della navata centrale. Dell'intervento fatto il Mancini poté affermare "la ridipintura fu fatta magistralmente dal concittadino Gaetano Brunacci, adesso professore all'Accademia Senese di Belle Arti il quale immaginò una decorazione in perfetto accordo con le linee architettoniche del tempio".

Anche se tutti non sono d'accordo su questa affermazione, per i cortonesi la Cattedrale è pur sempre il luogo di richiamo spiri-

tuale per le solennità religiose e dopo tutto non è per nulla da disprezzare la mano dell'artista che sapientemente ha lasciato un'impronta di tutto rispetto con affreschi di spunto neorinascimentale.

Se peraltro il Brunacci non ha raggiunto la fama di Luca Signorelli o Pietro Berrettini, non si può non ricordare che l'artista prestò la sua opera per la Sala delle Adunanze del Monte dei Paschi di Siena e per la cupola della Basilica di Loreto. Non dimentichiamo che la figlia dell'artista, Maria Pia, nel 1837 ha donato all'Accademia Etrusca un cospicuo capitale, circa 500 bozzetti, che costituisce un autentico patrimonio per la città.

E' stato promesso il riordino del materiale e non c'è che augurarsi che questo ben di dio venga pubblicamente esposto per la gioia non tanto e non solo dei cortonesi ma degli storici dell'arte, al fine di rivalutare artisti che non possono essere considerati di serie B o di secondo piano.

La storia è fatta da uomini illustri e meno illustri ed i periodi della storia vanno visti in un ampio contesto anziché essere analizzati a frammenti.

Lo sforzo della Sandrelli è stato quindi pregevole nel riabilitare e fare riscoprire uomini d'arte che per lo più sono sconosciuti alla generalità.

Piero Borrello



Il ballo è...una grammatica!

S è concluso da poco il carnevale e con esso se ne sono andati anche gli allegri veglioni che da sempre lo accompagnano. In questo periodo dell'anno la voglia di sovvertire la routine quotidiana prende un po' tutti, grandi e piccini, ma nell'affrontare l'agone della danza è necessario seguire regole precise quanto non dichiarate: saper ballare, ma soprattutto interpretare gli sguardi che s'incrociano, cenni d'intesa, strizzate d'occhio ecc.

I cortonesi di fine Ottocento, senza prendersi troppo sul serio, avevano escogitato un curioso codice danzante, che se scrupolosamente osservato, più che offrire probabili successi avrebbe evitato sicure figuracce. Dall'*Etruria* del 4 febbraio 1894.

"Il ballo è...una GRAMMATICA! Infatti, siete presentato ad una signorina? IL NOME. Ne cingete la vita col braccio e parlate con lei? LA CONGIUNZIONE. Alla fine del ballo le avete detto che è bella? L'AGGETTIVO. Otto giorni dopo le dite vi amo? IL VERBO. Ella arrossisce, abbassa gli occhi e getta un piccolo grido? L'INTERIEZIONE. Un mese dopo siete entrambi davanti alla sciarpa tricolore del sindaco? LA CONGIUNZIONE. Hanno inventato anche il linguaggio della mano guantata. Ecco: è semplice e grazioso, parla la mano destra: 1 - La mano senza guanto: *Ti amo*. 2 - La mano guantata e te a lungo la coscia: *Sono impegnata*. 3 - La mano guantata chiusa a pugno: *Mi sei antipatico*. 4 - La mano chiusa coll'indice teso: *Guardati dai miei parenti*. 5 - Il

quanto stretto in pugno: *Desidero parlarti*. 6 - La mano portata alla guancia: *Non venire all'appuntamento*. 7 - Il pugno chiuso col dito mignolo teso: *Ti attendo a casa*. 8 - La mano chiusa con le dita indice e medio tese: *Siamo osservati*. 9 - La mano portata alla bocca: *Allontanati per sempre*. 10 - Levarsi il guanto: *Sono sposa*...".

Mario Parigi

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori

Sig. Antonio Ricciai
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

soc. coop. a r.l. - via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544

Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

Lettera aperta al sindaco Vignini e a tutta l'Amministrazione Comunale

35 famiglie in difficoltà

Questo articolo è rivolto in primis al nostro giovane Sindaco, Andrea Vignini, poi a tutta l'Amministrazione Comunale; proseguendo è rivolto anche ai leader politici dell'Opposizione, perché magari vigilino, ed in caso denunciino, ed infine a tutti i cittadini, perché sappiano e magari agiscano!

La storia è semplice; qualche giorno fa siamo stati contattati da una famiglia, che si trova in enormi difficoltà, e che per questo, alla fine, visto che nessuno muove un dito, ha deciso tramite le pagine di questo giornale di protestare e chiedere aiuto.

Chiaramente non metteremo i nomi veri, solamente quello del protagonista principale è reale, ma crediamo che per gli addetti ai lavori, non sarà difficile risalire alla famiglia in questione. Andiamo con i fatti.

Dunque, famiglia nata e vissuta a Camucia; padre, grande lavoratore, ma oramai settantenne è in pensione, e udite udite, con ben 500 euro al mese; madre, della quale come cavalleria vuole tralasciamo l'età, anch'ella non più giovanissima, in pensione, con ben 412 euro al mese, malata di linfoma! Il padre, si arrangia con qualche lavoretto, e come potrebbe essere altrimenti, "Una volta si diceva che era difficile arrivare a fine mese, adesso le posso assicurare che se arriviamo al 15 è oro colato", ci dice lui; la madre, come detto, malata di linfoma, quindi deve sottoporsi periodicamente a cicli di chemioterapia e a trapianto di cellule staminali a Perugia, con tutto quello che comporta spostarsi per arrivare nel capoluogo Umbro, e poi, con tutto quello che comporta la chemio, perché mica che quando torna a casa, la signora sta bene, al contrario; continue flebo, trasfusioni di sangue, senso di spossatezza, e così via, come potrebbe sentirsi un'anziana donna che si sottopone a chemioterapia.

Tutto bene direte voi, famiglia sfortunata, tendente al povero, ma ce ne sono tante così in Italia, no!?

Si, e comunque non si dovrebbe tollerare nemmeno questo, ma, c'è un ma:

Marco, 30 anni, ufficialmente RITARDATO MENTALE, e quindi totalmente dipendente dalla mamma e dal papà!

Marco è ufficialmente ritardato mentale, e questo è dovuto ad una sofferenza neonatale che poi si è trasformata in tragedia, ma per alcuni esperti è un ritardo comportamentale, e se fosse stato seguito in giovane età, probabilmente adesso non avrebbe problemi di tale gravità.

C'è da dire che Marco, fino a pochi mesi fa, percepiva 200 euro come sussidio, ed aveva un accompagnatore, ma negli ultimi mesi, a detta di qualche esperto, Marco è migliorato, e quindi non è più invalido al 100%, ma "solamente" al 75%, quindi il sussidio gli è stato diminuito, e l'accompagnatore revocato.

"Signora, ma allora Marco è migliorato!"

"Certamente", risponde con un tono che è fra l'ironico e l'incavolato nero, "La differenza fra prima ed adesso è che prima scendeva le scale con il sedere,

mentre adesso le scende con i glutei".

"Beh, mi pare di capire quindi che nella sostanza le cose sono sempre uguali!"

"Esattamente!"

"E le dirò di più; a nessuno fa piacere mettere in piazza le proprie cose, i propri problemi, ma davvero, non ce la facciamo più! Ma nella nostra condizione, ci sono altre 35 famiglie del Comune di Cortona, lo scriva questo, mi raccomando, 35 famiglie che anche loro sono al limite e non sanno più dove sbattere la testa; ecco io mi faccio portavoce anche di queste famiglie!"

"Ma scusi, non credo che lo Stato, il Comune, vi lasci così, in balia delle onde!"

"Beh, lo sa che i disabili sono praticamente lasciati tutti a casa?"

"In che senso scusi?"

"Nel senso che a loro spetta un'ora di palestra, un'ora di fisioterapia ed un'ora di piscina a settimana, dopo di che, tutto è lasciato in mano alle rispettive famiglie. Non esiste assolutamente un centro per occupare i ragazzi; il Comune non vuole la costruzione del centro per motivi di budget!"

"Comprensibile, in fin dei conti come dicevano i nostri nonni, senza lillieri non si lallera!"

"Va bene, i soldi non ci sono, ma mi perdonino gli amici sportivi; di denaro nel nostro Comune ne viene speso tanto ed a volte inutilmente, e per farle un esempio cito il bocciodromo: ma la costruzione del bocciodromo comunale era di così primaria importanza? Non si poteva aspettare qualche altro anno e dare priorità ad altri progetti?"

"E poi, vorrei aggiungere, che in tutti i comuni limitrofi, i centri ci sono: a Castiglion Fiorentino sono addirittura due, poi Castiglion del Lago, Lucignano dove è stato inaugurato da poco, Magione, Passignano; ma il Comune di Cortona è molto più povero di questi altri centri?"

"Mi dica lei una famiglia come fa; io ad esempio, in queste condi-

zioni, potessi avere qualche ora al giorno per curare la famiglia, la casa; qualche ora al giorno da dedicare a me stessa, ma soprattutto per POTER RIFIATARE! Crede sia facile per anni ed anni, senza mai un attimo di respiro dedicarsi anima e corpo ad un figlio in una situazione del genere?"

"E non finisce qui! Eravamo proprietari di alcuni terreni (e per alcuni terreni dico pochi metri quadrati, non mezza vallata), e per assicurare un futuro decente a Marco li abbiamo venduti; il problema è che noi siamo stati onesti, e, diversamente dal malcostume che c'è in giro, non abbiamo fatto nessun intralazzo per pagare meno tasse. Conclusione? Fra tasse, balzelli, e cazzate varie, lo Stato ed il Comune ci hanno mangiato gran parte dei soldi!"

"Adesso ho uno spiraglio per portare mio figlio in un centro di uno dei Comuni limitrofi, ma mi scusi: **io pago le tasse nel comune di Cortona, perché devo portare mio figlio in un altro Comune?**"

"Effettivamente....."

"Per me e mio figlio non c'è stato un passato, ma oramai, è meglio guardare avanti; non c'è nemmeno un presente, ma anche per questo è meglio guardare avanti; il problema è che per Marco non riesco a vedere nemmeno un futuro! Io vorrei assicurare a mio figlio, quando un giorno non ci saremo più, un futuro dignitoso. Con queste prospettive, che futuro ha Marco?"

Sinceramente il sottoscritto non ha ne le competenze ne il dovere di rispondere; vorrei fare solamente una domanda ai nostri Amministratori: "Secondo voi, che senso ha, impegnarsi tanto per raccogliere fondi per le vittime nel Sud Est Asiatico, quando poi si sa, gran parte dei soldi "si perderanno" per strada; che senso ha, annunciare trionfalmente sui giornali che anche il Comune di Cortona partecipa ai vari forum mondiali sociali, quando non riusciamo nemmeno ad aiutare il nostro vicino di casa?"

CORTONA

Nella Chiesa di San Filippo

Concerto d'inverno della Corale Zefferini

Il Museo Diocesano del Capitolo di Cortona, in collaborazione con la cooperativa di servizi culturali AION Cultura, presenta **sabato 5 marzo alle ore 21,15 presso la Chiesa di S. Filippo il Concerto d'Inverno** della Corale Zefferini di Cortona, diretta dal Maestro Alessandro Panchini.

La corale, da tempo ben nota al pubblico locale, si presenta ufficialmente alla ribalta con il suo nuovo Direttore e con un repertorio interessante, che trae spunto dalla tradizione medievale del Laudario per abbracciare periodi e temi diversi.

L'iniziativa si inserisce nell'am-

bito delle manifestazioni culturali che il Museo Diocesano ed Aion Cultura intendono offrire al pubblico, di Cortonesi e turisti, nel corso del 2005 e che comprende visite didattiche, mostre ed esposizioni temporanee, concerti e momenti di riflessione.

La musica e il canto sono da sempre veri testimoni di pace e propulsori di valori universalmente condivisi, in grado di superare barriere e differenze di ogni genere; poiché questa è anche la missione del Museo Diocesano, incentrata sull'impegno alla evangelizzazione (cui sono continuamente chiamati i Musei Diocesani - in quanto testimonianza viva e potente della storia della

Ma le palle...No!

Che Cortona e le sue frazioni abbiano bisogno di un lifting parrebbe proprio di sì, ma il problema è stabilire dove e come intervenire e con quale gusto.

Chi poi potrà dire che l'intervento fatto sia adatto alle esigenze del territorio?

Chi potrà dire che esteticamente la scelta operata dall'Amministrazione comunale sia valida?

Allo stato attuale si interviene a rappezzare qua e là le cose mancanti o, a richiesta, a soddisfare le esigenze di piccoli gruppi di cittadini più che alla generalità.

A volte non si bada a spese, e le esigenze vengono soddisfatte ad effetto, con enormi esborsi di finanza pubblica, più per un possibile ritorno di immagine elettorale che per un effettivo bisogno della città e dei suoi cittadini o, quanto meno, senza ricercare le soluzioni più economiche.

Tanto pagano gli altri! Chi non ricorda che dopo gli anni cinquanta le Amministrazioni comunali si dettero un gran da fare per sistemare le strade asfaltando non solo quelle a sterro ma anche quelle dei centri storici come il capoluogo di Cortona?

Ed ora si scopre l'acqua calda! Si torna indietro (e questo è un bene!) e si riporta la strada all'origine, al lastricato.

Cortona è da tempo che non ha più la cura che si merita. Sta diventando una città stanca, non ha più voglia di reagire ed i grandi progetti vengono enfatizzati come eventi eccezionali mentre dovrebbero essere la normalità; non vi è più la cura delle piccole cose e stentiamo a sapere chi se ne possa occupare.

Ci siamo occupati più di una volta per sollecitare l'Amministrazione a mettere le luci mancanti in luoghi bui o a sostituire lampioni o lampadine che rappresentano il volto cadente della città o l'insensibilità degli amministratori.

Eleonora Sandrelli

A Camucia si interviene per mettere un nuovo impianto di illuminazione (vedi Via Ipogeo) affiancando quello esistente, e, tutto sommato ancora efficiente e non si interviene dove ci sia effettivo bisogno.

Il progetto sul traffico sembra essersi arenato e per questo dobbiamo tirare un sospiro di sollievo dopo i danni fatti con gli spazi riservati ai soli residenti in alcune parti del capoluogo. Si sta rendendo la città invivibile e non ci si accorge dell'inizio del declino.

Quando la gente, come a Carnevale, non scende più in Piazza o per le strade a vivere certi eventi, a riempire di voci e di brio la propria casa, allora vuol dire che il malato è veramente malato; quando certe tradizioni si smorzano, invece di incentivarle, allora vuole dire che il paese è in declino. Per il troppo rispetto ad altre culture forse stiamo perdendo la nostra identità, la nostra cultura, le nostre tradizioni e perché no, la nostra stessa qualità della vita.

Occorre una svolta necessaria per ridare mordente e vitalità ad un sistema depresso. Ancora crediamo di essere un paese turistico mentre gli acciacchi si fanno sentire.

L'Italia non è più il primo paese da visitare ed i flussi turistici cercano altre mete e nuovi divertimenti, più a buon mercato e forse anche più ospitali.

Occorre dunque che anche Cortona, non so se a ragione o torto, si procuri un garante per l'estetica, una figura pratica ed efficiente, pragmatica e che denunci pasticci ed incongruenze di una amministrazione che non sembra curare questo aspetto.

Il garante per l'estetica dovrebbe essere l'interprete dei cittadini per i problemi che vanno dal traffico ai trasporti pubblici e alla raccolta della nettezza, dal controllo della spesa e qualità dei servizi a quello del paesaggio.

Dovrebbe interpellare i cittadini, i contribuenti, per colmare un vuoto ormai insanabile di incomunicabilità fra amministratori ed amministrati.

Solo sotto elezioni i politici, gli amministratori si rifanno vivi.

Pare che i cittadini non riescano più a comprendere gli amministratori e questi pare che si dimentichino degli amministrati.

Dunque un garante dell'estetica, come è stato proposto anche per Milano, non sarebbe male. Sarebbe una via percorribile per un comune che è privo di soggetti con gusto estetico.

Prima di affrontare nuove soluzioni estetiche per la pubblica illuminazione, almeno che ci si lascino le palle... anche se non belle, fanno luce, e poi sono a memoria di chi un tempo almeno quelle aveva.

Piero Borrello

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

LOVARI dal 1970
RESTAURO RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI
di Maurizio Lovari & C. s.a.s.
e-mail: tecnopareti@tin.it
52044 Cortona (Ar)
Loc. Ossaia - Castagno C.S. 64
Tel. 0575/678538
Cell. 335 7681280

Vacanze all'isola d'Elba

Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TAVARNELLE

E' tornato il carnevale

Dopo tanti anni, anche a Tavarnelle è tornato il CARNEVALE!! che gioco di maschere e colori, stelle filanti, coriandoli, accompagnati da strufoli, brigbelle, chiacchiere e cenci...

Tutto è nato così.. una sera di gennaio, ad una riunione dei consiglieri del Comitato Sportivo Val di Loreto, è venuta fuori l'idea di tornare a rifare il Carnevale, manifestazione che veniva fatta negli anni passati, ma che ormai era andata in disuso.

Così, in pochi giorni, siamo riusciti a rimettere su tre carretti, dipinti magistralmente dalle giovani ragazze del Comitato, che con la loro volontà e la loro bravura hanno svolto un lavoro magistrale; abbiamo inoltre addobbato tutto il nostro impianto con festoni, palloncini, disegni di Walt Disney, ci siamo impegnati in dolci e leccornie varie, ed abbiamo aspettato l'arrivo di domenica 6 febbraio.....

Incredibile! Senza che ci fosse stata pubblicità o manifesti, molte maschere sono arrivate dal paese e dintorni, rendendoci un po' stupiti e meravigliati, dato che non ci aspettavamo assolutamente che così tanta gente prendesse parte alla nostra manifestazione!

Oltre che i classici carretti, anche un enorme drago di stoffa lungo 7 metri animava le strade del paese: qualche bambino ne aveva quasi paura, data la maestosità di questo strano serpente, ma dobbiamo veramente ringraziare tutti coloro che l'hanno pilotato per tutto il pomeriggio.

La cosa più simpatica e veramente carina è che tutti noi organizzatori, dopo tanti anni, abbiamo sfoggiato di nuovo maschere e vestiti strani, che ci hanno fatto sentire di nuovo un po' bambini, ma che hanno anche riportato alla luce tanti ricordi di tempi passati.

La serata è proseguita con giochi per i bambini, come la pentolaccia, premiati con bambole e macchinine varie.

La festa si è conclusa in prima serata, con tanta e tanta stanchezza, ma con grossa soddisfazione di tutti.

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla prima edizione del nostro carnevale, ma soprattutto coloro che hanno svolto il lavoro più duro, quello cioè della preparazione dei carretti, che ha richiesto tante ore di impegno e di fatica..

Grazie di cuore a tutti, e un arrivederci all'anno prossimo...

Proprio in occasione del martedì grasso, un'altra grossa novità e anche questa un grosso ritorno al passato... si, quando dal famosissimo don Guglielmo, il nostro prete di Sant'Eusebio, si preparavano le recite per la festività della Chiesa, ricordate? Bene, quest'anno, all'insaputa di tutti, abbiamo avuto una bellissima sorpresa, perché qualcuno, zitto zitto, stava magistralmente architettando un'improvvisata... e chi meglio di persone bravissime nel recitare, quali l'insuperabile Antonella Brogioni (ricordate? La "befana" della festa del 6 gennaio...), Giovanni Castellani, Castellani Stefano, Salvadori Giovanni, Rubella Corbelli, potevano prepararci un'improvvisata così ben riuscita?!

Il titolo della commedia era "TUTTI AL MARE": nessuno può

immaginarsi le risate che ci siamo fatti, soprattutto per le battute spiritose, il modo naturale con cui venivano fuori, la semplicità accompagnata dalla bravura di tutti gli attori. Grandi e bambini hanno applaudito e apprezzato veramente tanto l'interpretazione dei nostri compaesani, che si sono dati da fare per tante sere affinché la commedia riuscisse nel migliore dei modi. Un grosso ringraziamento va anche ad Anna Castellani, che ha diretto magistralmente sia la commedia, che le prove.

Anche in questa occasione, tutti ci siamo impegnati nella riuscita al massimo della serata, aiutati dalle donne del posto che hanno preparato dolci e strufoli; alla recita sono seguiti balli di gruppo, e tante tante risate.

A nome del Comitato Sportivo, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato alla riuscita di tutte queste feste, coloro che hanno partecipato dando il loro contributo, coloro che credono in noi come persone che vogliono crescere e fare sempre di più cose nuove e tante iniziative.

Stiamo già progettando cene e serate a tema, ancora tante iniziative per i bambini e per i ragazzi anche in occasione della prossima Festa dello Sport di luglio.

All'imminenza, c'è la **X Edizione della scalata alla contadina: domenica 6 marzo**, sempre presso l'impianto sportivo di Tavarnelle, si svolgerà anche quest'anno l'annuale gara di mountain bike, organizzata dagli atleti del Comitato Sportivo Val di Loreto. Il circuito sarà come sempre impegnativo, ma fattibile per tutti gli amanti della mountain bike, soprattutto perché attraversa tanti posti panoramici della zona. Alla gara, seguirà un piccolo rinfresco per tutti i partecipanti e non; sarà possibile anche usufruire degli spogliatoi dell'impianto per una bella doccia calda.

Come sempre, ci saranno premi in natura per le società partecipanti e per i migliori classificati.

Invitiamo tutti gli amanti della mountain bike e non a partecipare alla manifestazione: per chi voglia ricevere ulteriori informazioni, si può chiamare il circolo arci Val di Loreto al numero 0575 612543 tutte le sere, dalle nove in poi.

Per quanto riguarda la squadra di calcio, purtroppo non ci sono buone notizie, dato che le ultime partite non hanno visto vittorie ma solo pareggi e sconfitte: qualcuna data dalla mancanza di giocatori di rilievo quali Matteo Castellani, Carini Lorenzo, Santi Luca, altre per sfortuna. Speriamo che a questi risultati non troppo positivi, seguano vittorie... ce lo auguriamo di cuore..

Alla grande, invece, va la squadra di calcetto a cinque, il Granducato di Toscana, allenata da Santi Alessandro, che li vede in vetta alla classifica, con una buona probabilità di vittoria del campionato.. da parte di tutti noi va un grosso in bocca al lupo sia a loro, che a tutte le attività sportive e non del nostro Comitato!

Simona Colzi

CORTONA

Organizzato da Aion Cultura

Impara l'arte...

Con il mese di marzo prenderà avvio **Impara l'arte...** un corso di disegno e pittura che si rivolge ad appassionati di tutte le età, dai sei ai novanta anni.

Il corso, tenuto da giovani artisti che hanno nel proprio curriculum un'esperienza didattica e professionale significativa, si articolerà in una serie di incontri a cadenza settimanale dedicati all'apprendimento dei fondamenti del disegno e della pittura a tempera, cui seguirà una mostra collettiva nella quale sarà possibile esporre gli elaborati prodotti.

Le lezioni, il cui carattere di attività pratica e manuale sarà comunque prevalente, non mancheranno tuttavia di offrire momenti dedicati anche alla contestualizzazione storica delle tecniche e dei soggetti prescelti: esperienza questa che sarà ulteriormente arricchita attraverso il confronto diretto con le opere dei grandi artisti presenti nel nostro territorio.

Proprio la verifica ed il contatto con gli originali ed un approccio diverso, più immediato, con l'importante patrimonio artistico cortonese, costituiscono infatti l'elemento caratterizzante che oltre ad arricchire gli obiettivi di formazione e socializzazione propri del corso, rende **Impara l'arte...** una proposta assolutamente originale.

Così pensato il corso costituisce dunque un'occasione rispondente ad obiettivi formativi personalizzati propri di tutte le età; un'integrazione utile alle attività scolastiche; un momento nel quale coltivare, divertendosi, l'interesse per l'arte e per la storia artistica del territorio.

Ideato da AION CULTURA, società da tempo impegnata in attività a carattere didattico e divulgativo, questo progetto, per la continuità con altre esperienze di tutela e valorizzazione dei beni culturali e per i temi proposti, ha ottenuto di essere inserito tra le **Attività sensibili del Laboratorio della città possibile**.

Il corso avrà sede presso i locali delle ludoteche a Cortona, in via Dardano ed Camucia in via Zampagni, a Terontola si terrà invece presso la sala civica.

Il primo incontro, dedicato alla presentazione del corso, è quindi aperto a tutti gli interessati, si terrà:

- a Terontola lunedì 14 marzo ore 17.30
- a Camucia mercoledì 16 marzo ore 17.30
- a Cortona giovedì 17 marzo ore 17.30

Per ulteriori informazioni si può telefonare ogni giorno, dal martedì al sabato al Museo Diocesano tel.0575.62830

Novità per l'area del Santuario e della Fortezza del Girifalco

La parte alta del cono collinare di Cortona, quella che occupa la Fortezza del Girifalco ed il Santuario di Santa Margherita è stata, e lo sarà anche nei prossimi mesi, oggetto di vari interventi da parte dell'Amministrazione Comunale.

Massima attenzione per una zona, quella che insiste attorno al Santuario, importante non solo dal punto di vista ambientale e artistico, ma anche sotto il profilo religioso e di identità culturale per la città e l'intero territorio comunale.

Negli ultimi anni questi luoghi sono divenuti meta di intensi pellegrinaggi, nonché luoghi di eventi e manifestazioni.

Per questo l'Amministrazione Comunale ha avviato una serie di lavori allo scopo di dotare di servizi adeguati tutta l'area.

Servizi rivolti non solo ai pellegrini ed ai turisti ma anche alla comunità francescana che vive nel convento e a coloro che vi lavorano.

In primo luogo è stata realizzata l'adduzione all'acquedotto comunale per la Fortezza del Girifalco e, conseguentemente, è stato predisposto l'eventuale allaccio anche per il Santuario ed il bar che attualmente attingono l'acqua a propri pozzi.

Questo intervento ha reso possibile anche la riapertura dei bagni pubblici ubicati nella piazza del Santuario.

Questi servizi igienici, infatti, fino ad oggi potevano essere utilizzati solo per brevi periodi, ora con l'acqua proveniente direttamente dall'acquedotto comunale sarà possibile una loro utilizzazione regolare.

Anche per la Fortezza del Girifalco questo allacciamento è particolarmente importante in quanto l'area è divenuta centro di importanti mostre ed anche sede del Consorzio Vino Cortona Doc.

L'adduzione all'acquedotto comunale permetterà di potenziare queste attività senza problemi ed ospitare anche eventi importanti.

Il secondo intervento già realizzato riguarda l'installazione fioriere nella strada che da loc. Torreone conduce al Santuario.

In questa fase sono state posizionate 20 fioriere, nei prossimi mesi l'intero percorso sarà costellato da questi vasi.

L'Amministrazione ha anche previsto di collocare vari punti luce nella storica e panoramica via S.Margherita che dalla città conduce al Santuario.

In particolare il tratto che dalla ex-casa di riposo Sernini arriva fino alla piazza.

Si tratta di un intervento da tempo da atteso che completa un percorso quello della via Crucis - via S.Margherita, di grande fascino e bellezza, assai frequentato da turisti e dai cittadini cortonesi.

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Gioielli da spolvero e da spolverare

La Chiesa del Calcinio è in questi giorni al centro di interessanti discussioni sul ruolo svolto da grandi geni del Rinascimento nella progettazione e nella realizzazione dell'opera. Si cita letteralmente il Leonardo da Vinci come ispiratore delle soluzioni per l'appoggio e il sostegno della cupola.

Invero l'architetto a cui Luca Signorelli affidò l'incarico, su mandato della compagnia dei Calzolari, fu il senese Francesco di Giorgio Martini, amico di Leonardo e con lui in frequentazione e dispute architettoniche. E' quindi poco rilevante attribuire a Leonardo il disegno della cupola perché lo scambio di cognizioni tecniche era reciproco.

Francesco non era una figura secondaria. Quando fu contattato era al



servizio del duca Guidobaldo di Urbino, mecenate in una delle più fastose corti dell'Italia rinascimentale.

Inoltre, per ritornare alla paternità della cupola, è bene ricordare che Francesco di Giorgio Martini morì nel 1501 e a lui subentrò Pietro di Norbo che ritenne opportuno fare un modello di legno, dimostrando con

ciò che la sua esecuzione non era ancora avvenuta.

Come sosteneva il nostro Frescucci, l'edificio, una volta ultimato, aveva conservato l'armonia e l'omogeneità del disegno originario.

Poco importa allora se le riflessioni di Leonardo abbiano "aiutato" la redazione del progetto di Francesco di Giorgio Martini e quanti artisti potenti abbiano contribuito alla sua realizzazione: Leonardo, Francesco, Pietro di Norbo, Giorgio Vasari (sì, sì, c'era anche lui come soprintendente e supervisore di Cosimo de' Medici: in meno di 30 anni (1485-1514) l'opera fu ultimata quando oggi (ci sia consentito il paragone) non si riesce più a portare a termine un'opera pubblica e soprattutto non si riesce a valorizzare la sua solennità presentandola in un guscio pieno di materiali di scarico, di piante che ne nascondono la perfezione architettonica e di un piazzale e di muri a sostegno indecorosi.

Quello che è il frutto dell'incontro di grandi ingegni nel cinquecento è trattato alla stregua di un piazzale di periferia.

Si dice che la chiesa fu eretta in un luogo di miracoli. C'è solo da sperare che quella Madonna col Bambino non operi un altro inventando un tecnico comunale in grado di esaltare il nostro patrimonio artistico.

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Pensione per Anziani "S. Rita"
di **ELIO MENCHETTI**
C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

Tavarnelle
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE
Portale
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Un'avventura per Ercolino

Ciao, sono Ercolino e ho quattro anni. Sono un cagnetto educato e simpatico, ma questa volta... mi sono lasciato portare dal cuore e sono scappato dal giardino di casa per inseguire una cagnetta, che mi pareva così carina da valere una simile birbonata.

Ma è stata ben di più di questo, perché intorno al giardino di quella smorfiosa cagnetta c'erano altri cagnetti, piccoli come me, e tutti insieme facevamo un po' di baccano... ma evidentemente per la proprietaria della cagnetta era molto peggio, perché ad un certo punto è arrivata una macchina e mi hanno catturato.

Un po' mi sentivo importante, e poi mi piace girare in macchina, ma io volevo tornare a casa, mentre la macchina andava da tutt'altra parte.

Sono stato scaricato al canile. Mi hanno preso in consegna delle ragazze e il veterinario; mi hanno anche trattato bene: mi hanno messo nel box da solo, con acqua e cibo, ma io non riuscivo a mangiare.

Ho avuto paura e insieme la sensazione di essere solo al mondo: io, che sono coccolato e sto in casa o in giardino, che gioco con i bambini e faccio tanta compagnia alla mia padrona... ero un cane di nessuno.

Così è passata la mia prima notte in guardina, e anche la mattina seguente. Non avevo voglia di mangiare e mi sentivo solo al mondo. Non mi distraeva neanche l'abbaiare dei cani e il viai delle volatarie.

Appena dopo pranzo, però, ho sentito una macchina e... HO VISTO LA MIA PADRONA al di là del cancello. Guardava dentro il canile e tutti i cani si appoggiavano alla rete per ricevere una carezza, mentre quelli più lontani abbaiavano. Allora mi sono messo a uggiolare disperatamente.

Ho visto che scriveva su un foglietto: di sicuro prendeva il numero delle volontarie, riportato sul cancello insieme all'orario.

Dopo quindici minuti è tor-

nata, mi hanno aperto il box ed ero felice come non mai! Ero libero!

Potevo tornare nella mia famiglia!

Sistemato in collo a lei, ho visto il veterinario che controllava dei cuccioli di nemmeno un mese, poi le ragazze gli chiedevano cosa potevano mangiare, così piccoli, vivaci e abbandonati!

Negli altri box c'erano altri cagnetti, catturati insieme a me, tutti con il pettorale e l'aria spaurita di chi si sente abbandonato.

Mi hanno fatto una gran pena, dico davvero, perché quando si ha una famiglia forse non la si apprezza abbastanza, ma, quando si è soli, ci si rende conto che è triste non avere qualcuno che si interessa a te, che ti prepara da mangiare e magari ti manda via dal divano, sempre con affetto, però!

La mia padrona mi ha portato alla USL, per scrivere i dati, ma non è finita qui. Ora i cani di famiglia sono schedati con un microchip, così non si possono più abbandonare, e il sabato mattina mi ha portato ancora alla USL, dove mi hanno accolto come un eroe perché si ricordavano di me.

Mentre io me ne stavo in braccio alla mia padrona, finalmente tranquillo, mi hanno messo il microchip sulla spalla e quasi non me ne sono accorto. Poi con una specie di telefonino mi hanno letto il numero, così se dovessi scappare di nuovo, si saprebbe subito chi sono e dove abito.

Morale della storia? Tutto è finito bene, ma devo lasciar stare le cagnette lagnose e indisponenti e restare nel mio giardino, dove sono a casa mia.

In conclusione... oh! Guarda chi sta passando! Ma che occhi dolci! Ma che eleganza!

Ercolino, ricordati della notte in guardina! Sei schedato!

Ma... se è proprio lei la cagnetta del mio cuore? Pazienza, per stavolta resterò a guardare dalla ringhiera...

Bau a tutti da Ercolino

Comitato "Oltre"

Un referendum contro il "Concone"

Il "Comitato Oltre", comitato trasversale (nel senso che raccoglie persone di tutte le fedi politiche) con sede a Prato, ha deciso di indire una raccolta firme, allo scopo di tentare di arginare le continue prese in giro, delle quali l'ignaro cittadino è sempre vittima.

Per questo motivo, si stanno raccogliendo firme per promuovere un "Referendum per l'abolizione dell'aumento dei Consiglieri Regionali da 50 a 65, e per il ripristino delle preferenze nella legge elettorale".

Per questo motivo, riportiamo di seguito il Manifesto del Comitato: "E' ormai risaputo che i soviet dei partiti della Toscana, da Ds ad An, si sono fatti un bel regalo, aumentando il numero dei Consiglieri Regionali da 50 a 65, alla faccia del contenimento della spesa pubblica e degli sprechi. Inoltre questa piccola burocrazia di partiti ormai autoreferenziale, per non correre rischi di elezione, ha contestualmente abolito le preferenze nella legge elettorale, così da trasformare di fatto il Consiglio Regionale in una specie di Senato della Corona, dove il Re o la Regina in questo caso sono i partiti. Da rabbrivire al solo pensiero! Questo scherzetto, costoso ai contribuenti, secondo stime prudenziali 15 miliardi di vecchie lire all'anno. E' possibile fermare questo indicibile scempio di Pubblico denaro andando in massa a firmare per poter celebrare un Referendum Abrogativo. I tempi sono ristretti, ma è possibile farcela".

Il Comitato invita tutti color i quali fossero d'accordo con questo pensiero, a mobilitarsi per aiutare la raccolta delle firme, o più semplicemente a recarsi presso il proprio Comune di residenza muniti di documento d'identità, e apporre la propria firma sull'apposito modulo.

Ancora il Comitato, mette a disposizione un numero di telefono per tutti coloro che volessero impegnarsi nell'aiutare in qualsiasi modo il raggiungimento della soglia minima di firme necessarie affinché il Referendum abbia luogo: "Comitato Oltre", tel. 055 8719297; fermiamoli!

Stefano Bistarelli

Congresso territoriale Cisl-Fnp a Cortona

Presso la sede della CISL di Camucia si è svolto il giorno 19 febbraio il congresso territoriale di lega per rinnovare le cariche istituzionali per il quadriennio 2005-2008 per eleggere i rappresentanti di lega al congresso provinciale che si terrà ad Arezzo il 16 marzo prossimo.

Alla presenza del segretario generale provinciale dei pensionati Franco Ciavattini, che ha portato il saluto della direzione, del responsabile provinciale dell'Inas Giorgio Santiccioli e quello del Caaf Marco Bruni; il capo-lega uscente Ivan Landi ha esposto con un'ampia relazione le importanti fasi del percorso sindacale svolto negli ultimi quattro anni.

Dato il crescente aumento delle persone che si rivolgono agli uffici di Camucia e Cortona, questi sono stati potenziati con un nuovo personale e con più aperture settimanali.

La Fnp-Cisl si è attivata, in modo determinante, per l'apertura del centro di Aggregazione a Camucia, che permetterà di organizzare attività culturali, sociali e ricreative e quindi dare delle risposte a tanti cittadini che non hanno spazi adeguati per incontrarsi e per socializzare. Fanno parte del consiglio direttivo del centro oltre al capo-lega Landi anche i consiglieri Verdelli e Chiaraboli.

Nella sede della Cisl di Camucia ha preso l'avvio una interes-

sante iniziativa che permetterà di raccogliere dati "Banca dati" appunto, per quanti vogliono offrire occasioni di lavoro, pertanto queste possono essere vagliate da quanti vogliono valutare nuove opportunità d'impiego.

E' stato ricordato l'impegno solerte e pressante della Cisl-Fnp per quanto concerne la funzionalità del nuovo ospedale di zona di Fratta. La lega di Cortona ha istituito in accordo con l'Istituto Vegni di Capezzine un corso per conseguire la "Patente Europea", al corso hanno partecipato ben quindici persone, che hanno brillantemente superate le prove finali.

Inoltre è stato ampiamente dibattuto il documento che i sindacati confederali hanno presentato al consiglio comunale di Cortona, documento che è stato accolto e votato dalla maggioranza di centro-sinistra che governa la nostra città.

Gli iscritti alla lega hanno avuto un incremento di 79 nuovi iscritti rispetto al 2001.

Si è quindi passati ad eleggere i 15 consiglieri che guideranno la lega per i prossimi quattro anni 2005-2008: Ivan Landi è stato confermato capo-lega; del direttivo inoltre fanno parte: Loredana Giusti, Novella Ferri, Raffaele Santelli, Ugo Brigidoni, Marino Chiaraboli, Paolo Meattini, Piero Camerini, Elena Biagiotti, Giorgio

Frescucci, Giuseppe Bettacchioli, Giuliana Sadini, Orsola Verdelli, Gea Garzi e Celestino Rosini.

La segreteria funzionerà attraverso il capo-lega, Ivan Landi e le sig.re Orsola Verdelli e Novella

Ferri.

Inoltre i citati nominativi sono stati scelti a rappresentare la lega di Cortona al prossimo congresso provinciale.

La segreteria Fnp-Cisl

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

VENDESI fondo per uso commerciale o uffici (mq 86) in piazza de Gasperi Camucia, vero affare, per informazioni tel. 0575/601265

CORTONA affittasi quartiere centro storico, veduta panoramica, vani 5 oltre accessori, nonché 2 bagni e garage. Tel. 0575/355420 (ore pasti) (*****)

AFFITTASI centro storico quartiere ammobiliato, vani 4 oltre accessori, termosingolo, veduta panoramica. Tel. 0575/355420 ore pasti

VENDESI a Terontola fronte Stazione FESS. locale su strada mq. 70 tutto a vetro più cantina, 2 posti auto esterni. Tel. 347/0812863 - 335/6868979

VENDESI appartamento centro storico, in pregevole palazzo del '500, mq 80, con stipiti in pietra e focolare originali. Tel. 0575/604940 - 3683039300

COSTA AZZURRA Antibes centro, tra Nizza e Cannes 12 km da entrambe, vendo o affitto per settimane grazioso appartamento rinnovatissimo, camera soggiorno con cucinotto, terrazza, posto macchina, 400 mt. dal mare e dalla stazione con treni diretti da Roma e Milano, visibile su internet: www.cotedazur-antibes.net. Tel. 0575604940 - 3335957559

VENDESI centro storico appartamento del '400, su due piani, 8 vani, fondi, soffitta, circa 200 mq. Euro 300.000. Tel. 0761/527166

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Loc. Pergo, n° 2 appartamenti in corso di realizzazione di mq. 70, ognuno con ingresso indipendente, giardino e garage. Consegna a breve. Prezzi da Euro 112.000 rif. 0616

Camucia, zona collinare e panoramicissima, prossima realizzazione di n° 10 appartamenti da mq 40 a mq 90 circa, con garage, giardino privato e/o grandi terrazze; inoltre verranno realizzate due villette a schiera con ampio giardino. Ottime finiture esterne ed interne. Prezzi su richiesta rif. 0676

Cortona campagna, in posizione panoramica, villette singole in costruzione di mq. 250, disposte su 3 livelli, ben rifinite, con piscina. Prezzo su richiesta rif. 658

Fratta di Cortona, in bella colonica in pietra in corso di restauro è disponibile un terratetto di circa mq. 77 composto da 2 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura; ingresso, giardino indipendenti e posto auto privato. Prezzi da Euro 135.000 rif. 685

Camucia zona collinare, porzione di bifamiliare libera da subito, di mq. 190ca. P.T. garage, taverna con camino; P. 1°: sala, cucina, bagno, 3 terrazze; P. 2°: 3 camere, bagno e 3 terrazze. Piccola soffitta, no condominio. Rif. 722 Richiesta Euro 245.000 tratt.

Camucia, prossimo al centro, appartamento di nuova realizzazione al piano primo composto da 2 camere, sala con angolo cottura, bagno; ampio terrazzo, garage e giardino. DISPONIBILE DA SUBITO. Rif. 728 Richiesta Euro 133.000

Loc. Pergo, villetta a schiera di mq. 140 oltre mansarda, cantina e garage. Seminova, piccolo resede esterno. Prezzo su richiesta Rif. 746

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754

www.immobiliare-cortonese.com

Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare,
una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

CAMUCIA

Istituire una Banca dati

Offerte e richieste di lavoro

Da quest'anno presso i potenziati uffici della Cisl di Cortona e Camucia è istituita una **Banca dati**, in conformità di legge, dove sia possibile segnalare offerte di lavoro che verranno poi consultate da persone che **richiedono** tali opportunità.

Recepiremo quindi offerte e domande da tutta la nostra provincia, ma in modo più peculiare da tutta la Valdichiana.

Vogliamo attuare questa iniziativa poiché che da tempo recepiamo interessanti proposte di lavoro e di conseguenza ci pare opportuno girare queste ad una vasta parte di cittadini che sono in cerca

di occupazione.

L'invito è allora rivolto a tutti gli operatori, ditte, o singoli cittadini che ricercano **personale qualificato e non**, nei più svariati campi di lavoro, a recarsi presso gli uffici per compilare un semplice questionario-richiesta di offerta e d'altro canto l'invito è rivolto ugualmente a quanti vogliono vagliare possibili occupazioni.

Riteniamo di fare cosa gradita ed essere punto di incontro ed ovviamente punto di incontro qualificato e puntuale per diverse esigenze che possono, in modo soddisfacente, compensarsi ed integrarsi.

La segreteria Fnp-Cisl

CORTONA

Rinnovo del consiglio

Il Calcit per un nuovo triennio



Il vecchio consiglio del Calcit Valdichiana è giunto alla sua scadenza triennale del mandato.

I numerosi soci sono invitati per domenica 13 marzo nella sala del consiglio comunale alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione, per partecipare all'assemblea e con il voto designare i nuovi componenti

per il triennio 2005/2007.

Il Calcit Valdichiana ha una lunga storia alle spalle, ha tanti meriti, ha realizzato tanti momenti utili con l'acquisto di strumentazioni idonee per la prevenzione delle malattie tumorali.

Ha avuto momenti di maggior entusiasmo dei suoi soci e forse oggi vive qualche breve fase di stanchezza che sicuramente, con l'elezione del nuovo consiglio, si potrà recuperare.

Significativa la lettera del presidente uscente Pasqualino Bettacchioli: "Voglio sperare che questa lettera sia recepita in maniera totale e che quindi tu aderirai a questo invito perché la nostra associazione ha bisogno di nuove personalità e nuove idee".

San Pietro a Cegliolo

Premio di poesia in chianino e sulla civiltà contadina - 5

Si conclude con questa puntata la pubblicazione dei testi presentati all'edizione 2004 del Premio sulla poesia in dialetto chianino. In quest'ultima selezione si riportano i componimenti di alcuni alunni della Classe I B della Scuola media di Camucia. Componimenti che sono stati promossi e seguiti dal lavoro didattico della professoressa Marisa Bronzi Testini cui la

giuria ha assegnato il Terzo premio dell'edizione 2004. Alla professoressa Bronzi, al Preside e ai dipendenti tutti della Scuola media di Camucia: un sentito, sincero grazie per l'attenzione con cui dal 1993 seguono la nostra iniziativa tesa a tutelare e rilanciare il dialetto tra le giovani generazioni. (I.C.)

L'oio nòvo

Era venardie quande s'anguminciò
a preparè la robba pe' vi a coglie l'uglive.
Cumme sempre c'era io, la mi moglie
el mi fratello, la mi cugnetta e el mi cugneto.
Quande ch'era tutto pronto,
che se stèa pe' partì,
arivò el mi babbo
e ce disse: fermi disgrazietti!
De venardi nun se cumincia
perché porta mèle e l'oio nun rende.
S'agumincia domèni.
El sabbeto de bon'ora ce se levò
e ce se 'ncaminò verso l'uglivo
carchi de robba cumme dei ciuchi.
Ce se sistemò e ce se preparò.
Dopo un po' scappa el mi cugneto
e fa: St'anno è vita béne la raccolta!
E' vita bene... è vita bene!
L'oio ce n'è tanto e costarà 'l giusto!
V'arcodéte l'anneta passa...
L'oio ce n'era poco e costéa parecchio!
Costéa, costéa...
ma sémo sempre noa a coglie l'uglive!
Perché penséi che i giovani de oggi
vengono a coglie l'uglive?
Nun ce l'anno anco loro le mène pe' coglie?
Ce l'anno, ce l'anno...
ma gne servono pe' altre cose!
Oh che fanno?
L'uséno pe' traffichè co' quel trappilin
che sona o con quel coso quadroto!
Ma che ce fanno co' sti così?
Le ciance!
Tra 'na chiacchiera e l'altra
l'arcolta è vita avanti pe' quindici giorni
co' un vento che peléa l'orecchie
e la sera le mène nun se sintiono.
Quind'emo finito d'arcoglie,
col primo oglio novo,
s'è fatta 'na cena bona
e questa è stèta la pèga.
Cusì m'arconteto el mi zio
e cusì vé scrivo, professoressa.

Veronica Bernardini, Classe IB

L'oglio nòvo

'N tu 'na giorneta de novembre
tutta la famiglia s'è ardumeta
pe' coglie l'uglive.
I nonni, pori loro, tutta la giornèta a coglie l'uglive.

Gianni! - chièma lo zio.
Sì, Luca! - risponde il nipote.
Pori noi- dice el nonno-
Noaltre se coglie l'uglive
e loro chichierono
in quel cusino che s'ona.
Se' cumme sono i giovan d'oggi,
dice la nonna,
tutti arlucchèti e a chiacchiare
'ntu quel cusino che sona;
da la mattina a la sera
'n fan 'ltro che mandè missaggini.
Ho visto, ho visto arisponde el nonno.
I giovani de lavorè 'nan voglia,
gne pièce solo chiacchiare.
Finita l'arcolta de l'uglive
i nonni però son stèti brèvi
e dopo la mècena
'nvitono anche i nipoti
a magnè la bruschetta.

Yousra Lahrach, Classe 1 B

Pòra Italia

Ce semo levi quando il gallo cantea,
se vette al campo a coglie l'uglive.
Preso el carro, se 'ncuminciò a mettele
'ntu i panièri e a la sera s'arportò el carro pieno.
Da solì noi vecchi senza l'aiuto dei nostri nipoti
che cumme tutti i giovani d'oggi
se levon tradi e sanno vi solo al giro.
Tanto qualche volta gné tiro 'na ciabatteta
visto che la su' mamma
gne fa da chioccia e nun gne fa fè gnente.
Tutte le sere li fa vi al giro tutta la notte
e quande artonono tonfa el su marito
si s'azzarda a domandè 'nducche son viti.
Gne pèga sempre la scheda pel tilifunino,
ma di vi a lavorè coi su nonni al campo
manco el puzzo.
Ma se che fò 'nguanno?
La bruschetta gliela tiro 'ntul muso.
Cusì unguanno i mi nipoti
anno assagiato l'oglio novo.
Cusì cian dittèto i nonni,
cusì, maestra, v'èmo scritto.

Ilaria Mencagli e Nicola Celli, Classe 1 B

"Tirrenykà commedia"

ovvero il mio incontro con gli Etruschi

di Mario Romualdi

IV parte

I piedi si movevan lenti e muti
in quella tundra morta ed agghiacciante.
eterni trascorrevano i minuti
e nell'immobil bruma circostante
indarno investigò l'occhio sbarrato
in cerca d'una statua o d'un viandante.

"Amico che sei giunto qui per fato
anche se questo luogo par l'averno
non essere sì teso ed angustiato.

Io ti son guida certa ti son permo!"
Vedendomi silente e circospetto
mi disse Werner con tono paterno

pria che vedessi andar sol soletto
un individuo strano e spaventoso
che mi lasciò curioso ed interdetto.

"Quei ch'è passato dritto e silenzioso
senza degnarci d'una sola occhiata
è l'esser più malvagio e mostruoso

che giri in questa landa sterminata.
Tuchulcha ancor lo chiamano i Tirreni
che a Charun l'incombenza hanno affidata

d'accompagnare i pravi dei Tirreni
fino alla porta riservata a quanti
sparsero in vita sol luti e veleni

e a spese d'altri furono importanti
o ricchi diventarono deprestando.
Vedessi com'implorano e che pianti

mentre Tuchulcha ride e dà 'l comando
ai suoi demon con l'ali da rapace
di batter chi s'opponne e va gridando

o 'l finto che si prostra e a terra giace
cercando la pietà dell'aguzzino
che invero è più clemente con chi tace".

"Hai visto mai Tuchulcha da vicino?"
Gli chiesi dopo aver tanto ascoltato.
"Fu tanto temo fa di buon mattino.

Da pochi giorni m'ero addormentato
e i Sessanta Etruschi della Lega
m'avevano ricevuto ed abbracciato

chiamandomi dottore e insin collega.
"Hai smascherato cercatore saggio
la falsa storia Antica di congressa.

Con onestà puntiglio e con coraggio
hai reso dignità meriti grandezza
a un popolo che die' civil messaggio

con l'arte con la scienza la finezza
la danza la scrittura l'armonia
i Sacri templi i riti la fieraezza

la Sacra Disciplina la poesia
quand'Ereb era immersa nella notte

ed ignorata dalla geografia:

vivevano in capanne oppure in grotte
le genti cui Tarquinio donò Roma
e si nutrivano d'erbe e di ricotte
e l'asin montavan senza soma!...
Scusami se la foga è stata tanta:
ma orgoglio e patriottismo chi li doma?"

mi disse 'l presidente dei Sessanta.
"Amico dell'Olimpo tu sei degno.
'Tinia perfin di te spesso si vanta!

T'invito pria di chiudere 'l convegno
ad imitar gl'ingegni qui ospitati
a visitar cioè 'l nostro Tirregno

cominciando da quel de' condannati.
Noi t'aspettiam nel luogo degli eletti
dove si vive proprio da beati".

E dopo il plauso salutar dovetti
per cominciare quel pellegrinaggio
ch' a tutt' i fortunati pare spetti.

Rapidamente terminò 'l viaggio
davanti ad una porta riservata
per i visitatori di passaggio

per gente come me privilegiata.
Vidi Tuchulcha lì l'unica volta:
una figura orribile ed alata

di vipere la chioma molto folta
le orecchie di somaro fatte a punta
una grottesca barba certo incolta

pelle verdastra viscida bisunta
guardo malvagio rosso lampeggiante
il naso d'avvoltoio in faccia smunta

grinfie ed artigli pronti per viandante
riottoso incorreggibile ribelle.
Un magnifico mostro orripilante

come quel Charun che da sempre
eccelle
qual guida che i defunti all'Ade mena
privandoli del sole e delle Stelle...

Di lor t'ho detto l'essenziale appena
Ma aggiungo ch'essi furon evocati
al tempo in cui 'l destin metteva in scena

il dramma de' Veienti disperati
orbati di famiglia patria casa:
gli eserciti da Furio scatenati
avevano Veio tutta al suolo rasa!"
Quando si tacque 'l chiaro anfrizione
sentivo l'anima dal dolor pervasa.

"Fra breve incontreremo le persone
qui residenti da migliaia d'anni.
Conosci già la loro situazione"
mi rammentò per evitarmi affanni.

Spaccio aziendale LAIF S.r.l.
il vero su misura
abiti uomo, tailleurs donna,
cappotti uomo e donna

Via dei Mori, 28C/D - 52042 Camucia - Cortona
Spaccio località Riccio - 55/A Cortona
orario 16,30/20,00 / sabato 9,30-13,00 / 15,00-20,00
Lunedì chiuso
Tel. 0575/630233 - 0575/678702

EDILIZIA LA FENICE di Magi Alessio
Vendita di vernici
per interni ed esterni
Sistema tintometrico per la realizzazione
del colore prescelto

Via A. Gramsci - Loc. Case sparse, 882/A - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575/60.53.07 - fax 0575/60.67.68 - cell. 339/66.09.953
e-mail: edilizialafenice@libero.it

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPHEL
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

GRUPPI DONATORI DI SANGUE
CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026

"Fai rifiorire la vita"
Donare sangue,
un impegno di tutti

FRÈRES

Torrefazione di San Marino
Fornitore Ufficiale "Sagra della Bistecca 2004 Cortona"

Una Miscela di "Caffè Pregiati", custoditi in
Cialda Monodose Sottovuoto con "Carta Ecologica"

I Nostri Prodotti

- Macchina Professionale in Acciaio, "BRIEL CREMA CONTROL", a Pompa, in "COMODATO D'USO GRATUITO", per Casa, Uffici, Aziende, Scuole, Trattorie, Ristoranti, Pizzerie, Agriturismi, Palestre, Bar, Circoli Sportivi.
- "Cialde Monodose, Ecologiche", di: Espresso, Decaffeinato, Orzo, Cioccolato, The, Cappuccino!

Per gustarsi sempre, un "Caffè Buono e Cremoso" come quello del Bar, direttamente a Casa Vostra!

Metteteci alla prova!

Ogni "Prima Fornitura" è coperta da una Garanzia Totale "SODDISFATTI O RIMBORSATI" per un periodo di 30 giorni! Il Cliente Insoddisfatto verrà "Rimborsato Totalmente", anche dei Caffè Bevuti!

Per informazioni ed ordini:
Moreno Peluchini Resp. di Arezzo
Tel: 320.0178837 Fax: 0575.678415
e-mail: moreno.peluchini@libero.it

Si ricercano Collaboratori per le prov. Di Arezzo-Perugia-Siena. Anche Part/Time!

LMS
Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele
www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

Ciao Anna-Stella

In Arezzo, l'otto febbraio è tornata alla casa celeste Anna-Stella Bruni, nata a Casale il 26 gennaio del 1945. Figlia di Serafino ed Annunziata Alunno, Anna-Stella ha vissuto fino a quindici anni a Casale nella montagna cortonese in località Armari. Era nata qualche mese prima della fine della Seconda guerra mondiale e, però, un anno circa dopo il passaggio del fronte nelle terre cortonesi. Un passaggio terribile per la sua famiglia che, nella tragica violenza di quei giorni, fu colpita dalla morte di Santino, primo dei suoi quattro fratelli, rimasto ucciso, appena tredicenne, in uno scontro armato tra partigiani e tedeschi al cosiddetto passo delle Novelle. Anna aveva vissuto questa tragedia solo nei racconti dei genitori e delle sorelle più grandi, Bruna e Rosina, ma mai più si sarebbe dimenticata di questo fratello che la barbarie della guerra le aveva impedito di conoscere. Da piccola più volte assieme alla sorella Rosina e al fratellino Mario, nato dopo di lei, dagli Armari si era spinta fino a quel passo delle Novelle per ricordare Santino rimanendo colpita e affascinata dal fatto che il corpo del fratello bruciato dopo l'uccisione avesse avuto le sue ceneri disperse dal vento in quei boschi e che i suoi resti mortali si fossero confusi in quella terra impervia e sassosa con quelli di altri italiani e tedeschi rimasti uccisi con lui. Anna anche da grande (quando, appena sedicenne, la vita l'aveva portata a migrare dapprima in Francia e poi, negli anni settanta, a ritornare ad Arezzo dove avrebbe preso a lavorare come impiegata presso il laboratorio d'analisi dell'ospedale Garbasso) mai si dimenticò di far visita a quel luogo quasi come pio pellegrinaggio di un amore fraterno che il destino le aveva negato di vivere. Anna era tornata a visitare quei boschi del passo delle Novelle anche quest'estate e per un'intera settimana era stata nella casa di Casale del fratello Mario per riassaporare il tempo andato della sua adolescenza e rivisitare i monti nati. Quei monti testimoni silenziosi delle nostre birbonate di pastorelli-bambini, che poi altro non erano che piccoli giochi di nascondino, mentre maiali e pecore pascolavano tra querce e castagni ed evadendo dagli spazi stabiliti causavano questioni urlate tra i nostri genitori che terminavano sempre con immancabili punizioni corporali sui responsabili di tanto danno, cioè sulle gambette e i sederi di noi bambini.

Di questi ricordi che coinvolgevano me e mia sorella, più piccoli di lei, e le mie cugine, sue coetanee, parlammo a lungo in un pomeriggio di quella sua ultima settimana da casalese nell'agosto scorso quando, mentre andava a visitare la vecchia chiesetta di San Biagio ed il sovrastante cimitero, si fermò a casa dei miei genitori e rimase per gran parte del pomeriggio con noi a rimembrare il tempo andato. Mi raccontò tante cose della sua vita e tanto chiese a me e mia sorella della nostra.

Non ci vedevamo da quando eravamo adolescenti e il tempo per qualche ora si fermò in un viaggio all'indietro che ci fece riscoprire i valori veri dell'amicizia, della condivisione del quotidiano, della solidarietà

della piccola patria.

La invitammo a restare a cena, ma non accettò dicendo che non stava molto bene e che doveva seguire una dieta particolare. Vedendoci un po' contrariati accettò però della frutta che stava maturando in quei giorni sugli alberi del campo davanti a casa.

Nelle circa tre ore che rimase con noi non fece mai cenno al suo male che, l'ho saputo poi, l'aveva aggredita da oltre un anno e che in settembre, dopo le cure chemioterapiche, si sarebbe riaccessò in maniera devastante portandola alla morte.

Era serena e sembrava felice Anna-Stella quella sera a Casale. Non sapendo della gravità del suo male la invitai a rivederci nell'estate 2005. Mi disse di sì e mi abbracciò con una stretta affettuosa e con un sorriso così bello che mai dimenticherò. Nei suoi occhi luminosi scese però una lacrima che lei mi giustificò come di felicità per esserci rivisti dopo tanti anni. Le dissi che passando per Arezzo sarei andato a trovarla. Mi rispose che mi aspettava ed invece il correre degli impegni lavorativi mi ha impedito non solo di mantenere la promessa, ma anche di partecipare ai funerali in quanto la notizia della sua morte mi è giunta troppo tardi.

Cara Anna, non ho mantenuto la promessa della visita, ma permettimi di ricordarti da questo foglio cortonese con un ciao ad altri incontri ed altre chiacchierate che, per chi ha fede, verranno nelle infinite praterie del cielo, che tutti accoglie.

Ai figli Filippo e Stefano, alla sorella Rosina e al fratellino Mario le cristiane condoglianze di colui che Anna chiamò, nell'incontro sopra riportato, "il mio piccolo amico che dopo la dottrina si arrampicava in quel grande ciliegio di Pietrella a prendermi le nerine". (Ivo)

All'Istituto "Angelo Vegni" Ampliata l'offerta formativa

Al via una nuova scuola per operatori alberghieri

Settembre 2005: aria di novità per l'istituto Vegni. La denominazione "agrario" non sarà più sufficiente a definirlo; infatti l'offerta formativa di ampliata e si rinnova, grazie all'ottimo lavoro del dirigente scolastico, recentemente scomparso, Domenico Petracca.

Il lungo iter burocratico, politico e culturale per allargare l'offerta formativa del complesso scolastico si è finalmente concluso.



Sono stati tre gli atti amministrativi necessari per arrivare a questi obiettivi: la recente deliberazione della giunta comunale cortonese che "esprimeva parere favorevole - così recita l'atto - per l'istituzione dei nuovi corsi di studio"; la decisione, del dicembre 2002, della giunta provinciale e, infine, quella della regione Toscana che ha accolto ed autorizzato definitivamente l'ampliamento dell'offerta formativa dell'istituto.

Il Vegni attiverà due nuove tipologie scolastiche, oltre al tradizionale insegnamento come istituto tecnico agrario: dal prossimo anno scolastico avremo un istituto professionale alberghiero e un istituto per l'agricoltura e l'ambiente.

La scelta sembra essere legata alle "vocazioni" della Val di Chiana; il suo retaggio storico, paesag-

gistico, enogastronomico e, di conseguenza, turistico, giustificano la formazione di operatori alberghieri per continuare nel successo nazionale e internazionale delle nostre zone.

Si apre una nuova possibilità per gli alunni che escono dalle scuole medie alla ricerca di un percorso professionalizzante che inserisca direttamente nel mondo del lavoro.

Il curriculum di ogni nuovo

alunno si articolerà in tre diversi segmenti: un biennio comune; un anno di "qualifica", al termine del quale si può decidere di interrompere il corso di studi e conseguire il titolo di operatore alberghiero (con specializzazione nei settori di cucina, sala e bar, nonché servizi di ricevimento) e un altro biennio di lezioni, che permetterà agli studenti di diplomarsi come tecnici dei servizi ristorativi o tecnici dei servizi turistici. Ovviamente, trattandosi di un diploma della durata di cinque anni, gli studenti potranno accedere ai corsi universitari ed a tutte le professioni in cui questo titolo di studi è richiesto.

L'istituto Vegni attiverà inoltre, dall'anno scolastico 2005 - 2006, un corso di studi specifico per operatore enogastronomico, all'interno del più ampio settore dei servizi cucina.

Massimo Scorcucchi

Buon compleanno zio Zak

Lo ZAK ha compiuto un anno il 21 febbraio, festeggiandolo sabato 26 in una serata con il sapore della notte: "Nightlife" con Dj, hip-hop, multivisioni, buffet etnico. Ne è scaturita anche una mostra artistica che durerà fino al 12 marzo.

Non di questo evento specifico voglio parlare ma del primo anno di vita, quello che per tutti è fatto di sorprese, delusioni, illusioni, primi vagiti e tanti colori nuovi, tanti profumi... La prima neve, la prima canzone, il primo gioco, il primo bacio.

Ne sono successe tante e quasi tutte raccontate attraverso questo giornale. Così questa mia non è una cronaca degli eventi, né tanto meno un bilancio, che ovviamente è stato tracciato quasi in maniera analitica. E' un gioco piccolo di spiegare il Centro di Aggregazione Giovanile, attraverso confuse sensazioni.

E' un tentativo di scalare il cielo, di dare qualcosa di cui c'è bisogno, ma nessuno sa di averne, è provare a dare alternative alla fantasia, quando questa è inghiottita da mille lustrini e feticci. Entrare nel mondo dei grandi attraverso uno stanzone, che dà sull'angolo più appartato di Camucia, dove nascono piccoli amori, incontri molto ravvicinati, da dove si taglia per andare dai giardini in piazza Sergardi. Questo è lo Zak: uno stan-

zone sempre acceso con un mucchio di roba, che è lì, ti aspetta, ti saluta, ti accarezza senza correrti dietro o chiederti alcunché.

Musica, teatro, cinema, giochi di ruolo, feste, provini, corsi, prove di tutti i tipi, mostre, circoli di studio, laboratori, ricerche, casa della musi-

ca... Io, invece, quasi mi sono dimenticato di quando lo vidi: vecchia tappezzeria polverosa. Invece è già futuro. Invece siamo già futuro.

Via della Repubblica, 11 - tel. 0575/605212, e-mail centroagiovani@yahoo.it

Albano Ricci

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)



nelle
MISERICORDIE

IL FILATELICO a cura di MARIO GAZZINI

Essendo ad appena due mesi dall'inizio del nuovo anno, penso sia logico fare il punto della situazione filatelica, dal momento che, solo per l'Italia, abbiamo avuto sino ad oggi ben cinque emissioni; non vorrei continuare a ripetermi, e quindi non ottenere il dovuto in materia, perché, se anche le Poste Italiane cessassero questo continuo stillicidio di emissioni, a scapito del Collezionista, ma anche a scapito Loro, ed il mondo filatelico sarebbe anche più soddisfatto! Infatti il 21 gennaio è stato emesso l'1 euro della serie "definitiva Alti valori - Italia turrita", con un dispendio di forze come Poste Italiane fanno quando le interessa un certo dentello; infatti l'1 Euro passato dalla vecchia alla nuova Goebel (mod. BRM -s-350 p, nuovo tipo di stampa in calcografia), illustrato da Vangelli, con dentellatura 13 1/2x13 1/4, è entrato automaticamente nella sequenza del francobollo in bar code, dove il codice a barre sostituisce, con maggior effetto ed interesse, la vecchia nomenclatura tipografica con caratteristiche tecniche chiaramente diverse.

Contemporaneamente l'ACI è stata ricordata con un valore da 0.45 Euro, e rappresenta una carta geografica dell'Italia, con scritta ACI ed una ruota dentata stilizzata (logo dell'Automobil Club), che occupa in obliquo quasi completamente la Sicilia: la realizzatrice del bozzetto è la Pitarelli, già nota negli ambienti di Poste Italiane.

A fine gennaio è stato emesso un francobollo da 0.45 Euro in memoria del commissario Calabresi, realizzato dalla Fantini (altro nome noto fra i bozzettisti di Poste Italiane): nulla di trascendentale, perché ripropone la foto del Commissario ucciso nel 1972.

Invece tutt'altra aria si respira con l'emissione del 10 febbraio, per celebrare "il giorno del ricordo", dell'esodo dall'Istria, Fiume e Dalmazia dei nostri fratelli, con un francobollo da 0.45 Euro: la scena descritta nella vignetta, uscita dalle mani della bozzettista Fantini, è raffigurante una scena drammatica con un carretto che trasporta gli unici averi di quei due esseri "italiani", cacciati, offesi e straziati dalla ferocia di un sanguinario.

Il 23 febbraio le Poste Italiane hanno emesso un dentello da 0.65 £ per ricordare il centenario della fondazione del Rotary; (1905 in America), ricorda un'organizzazione che mondialmente è dedita solo a servizi umanitari, in favore di degeniti, bambini e persone bisognose.

Dal suo canto anche S.Marino,

si è allineata alle poste nazionali, emettendo in un solo giorno, (il 28 febbraio), ben quattro emissioni, una dedicata con sei valori (0.01 - 0.04-0.05-0.45-0.62 1.50 Euro ai 182 Gran Premi vinti in Formula Uno dalla Scuderia Ferrari, una dedicata alla beatificazione di A. Martelli, fatta a Loreto personalmente dal Papa, una al Centenario della Federazione di Pesistica fondata nel 1905 da Italia, Danimarca, Germania e Olanda, con un valore da 2.20 Euro ed una dedicata alle vittime del maremoto Tsunami, che ha sconvolto le coste dell'Oceano Indiano il 26 Dicembre 2004, con un valore da 1.50 Euro: ci risulta che S.Marino devolverà tutto l'incasso in favore dei malcapitati di questa strage, con una tiratura di 50 mila pezzi.

A compimento del giro di orizzonte per le emissioni dell'area italiana, riferiamo che a tutt'ora non è stata presa alcuna decisione circa il calendario delle uscite delle circa dodici serie dei francobolli che la Città del Vaticano ha messo in ordine di stampa.

Lo SMOM al contrario è già uscito con due grandi emissioni: una è stata dedicata interamente alla Convenzione, con valuta in Euro, fra il Sovrano Militare Ordine di Malta e le Poste Italiane, che annuncia così che questi pezzetti di carta, più o meno filigranata, divengono francobolli a tutti gli effetti, ma soprattutto vengono riconosciuti dal Governo Italiano: termina così, con una mossa tecnicamente classica ed intelligente, quel lungo periodo di oscurantismo filatelico, trascorso da tutti quelli che hanno collezionato tali emissioni mentre l'altra serie edita, interessa con quattro valori gli stemmi dei Gran Priori, come Fra Raimondo Riolo, Fra Leonardo Balestrino, Fra Michele Font e Fra Ponto Laurenzin, riportando un buon successo.



Italia - 10/02/2005 - Giorno del Ricordo dell'Esodo dall'Istria Fiume e Dalmazia Euro 0.45

Vorrei a questo punto esprimere un giudizio contenuto su tutto questo: a me sembra che, ciononostante le decise prese di posizione del mondo filatelico, Poste Italiane ed il Ministero stiano veramente esagerando a scapito dei soliti "pattiti" Collezionisti!

Albergo ***

ETRURIA

Ristorante Pizzeria

Chiuso il lunedì

Tutti i venerdì, sabato e domenica sera "I sapori del mare" serate a base di pesce di mare con antipasti, primi, secondi, dessert, bevande incluse a Euro 20,00

Prenotazione obbligatoria

Sala per Cerimonie - Anniversari

Cop. 180 max

Loc. Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.80.72 - 67.109

e-mail: albergo.etruria@libero.it

Settemila anni fa, sui monti dell'Iran

Il primo bicchiere di vino

La storia del vino, per quanto ne sappiamo finora, cominciò attorno al 5.100 avanti Cristo (cioè oltre 7.000 anni fa) nel villaggio neolitico di Hajji Firuz Tepe, nella parte settentrionale dei Monti Zagros, in Iran.

In questa località gli archeologi della University of Pennsylvania Museum diretti da Mary Voigt, rinvennero nel 1996 una giara di terracotta, dalla capacità di nove litri, contenenti un residuo secco di colore giallo-rossastro, che Patrick McGovern, del laboratorio di Scienze applicate della stessa Università, ha poi identificato come un miscuglio di acido tartarico, calcio tartrato e residui di una oleoresina prodotta dall'albero di terebinto (Pistacia Atlantica).

Le prime due sostanze sono tipiche dei grappoli d'uva, mentre la resina veniva probabilmente aggiunta per una migliore conservazione della bevanda, così come fanno ancora oggi in Grecia con il vino Retsina. Quattro giare simili erano appoggiate sul pavimento di un locale, che gli archeologi identificarono come una cucina.

Alcuni anni prima erano stati individuati residui di vino in un re-

cipiente rinvenuto a Godin Tepe, sempre sui Monti Zagros e risalenti al 3.500 avanti Cristo. Il recipiente era sistemato in posizione inclinata probabilmente per fare in modo che il tappo restasse umido e a tenuta, evitando così che il vino diventasse aceto.

Secondo l'esperto Solomon Kayz, specialista della storia delle bevande, le origini della produzione vinicola si collocerebbero comunque alcuni millenni prima della data indicata dalle scoperte archeologiche.

In scavi della regione del Caucaso, vicino al Mar Caspio, sono stati infatti trovati semi d'uva che risalgono al settimo millennio avanti Cristo, ma non è stato possibile stabilire se si trattasse di piante coltivate o selvatiche.

Si può comunque ipotizzare che il primo vino sia stato prodot-

to con la fermentazione accidentale di uva lasciata troppo a lungo in un recipiente; la produzione su larga scala sarebbe invece iniziata poco dopo il 3.000 avanti Cristo.

Presso i Sumeri, che vivevano nella Mesopotamia del sud, il vino era una bevanda piuttosto pregiata dato che la produzione avveniva, almeno nelle epoche più antiche, solo nel Caucaso e sui Monti Zagros e ciò comportava scambi su lunghe distanze.

Più diffuse erano bevande come il vino di datteri di palma e la birra prodotta dall'orzo, la cui produzione sarebbe iniziata in Mesopotamia circa 10 mila anni fa, cioè immediatamente dopo l'avvento dell'agricoltura.

Le prime immagini di pergolati da cui pendono grappoli d'uva compaiono su sigilli iraniani del III millennio a.C.; alla stessa epoca risalgono le più antiche raffigurazioni pittoriche egiziane con scene di vendemmia e pigiatura dell'uva.

Le più antiche bottiglie da vino sono invece di epoca romana e hanno una capacità di 700-800 millilitri, non molto lontana da quella delle bottiglie d'oggi.

Francesco Navarra

Gli anni della trasformazione alimentare

Agroalimentazione

La trasformazione delle abitudini alimentari comincia in Italia nella seconda metà dell'800, come diretta conseguenza del processo di modernizzazione della produzione agricola che investe, anche se in modo discontinuo, tutta la

suo consumo preservava della pellagra, contribuiva però alla diffusione dello scorbuto, poiché intorno alle risaie era quasi impossibile coltivare verdura o alberi da frutto a causa del terreno acquitrinoso.

La patata, tubero molto nutriente alla base dell'alimenta-

gusto, si va delineando la formazione di un gusto regionale che si affinerà con il tempo per giungere alle prelibatezze tipiche arrivate fino ai giorni nostri.

Si opera, quindi, una sorta di livellamento il cui contributo maggiore viene fornito dall'esercito che distingue, a seconda delle regioni, le diverse alimentazioni destinate ai fanti.

Non meraviglia, quindi, trovare nel Cuciniere militare, ampie tracce degli orientamenti del gusto che si ritroveranno poi nell'Artusi e nei ricettari del primo Novecento.

I primi cenni di questi cambiamenti, nascono comunque con la possibilità di utilizzare ortaggi economici e disponibili tutto l'anno: sono principalmente il pomodoro e la patata a permettere questa evoluzione del gusto e della cucina in generale.

Il pomodoro è l'ortaggio che consente la realizzazione di una salsa universalmente utile in tutte le preparazioni, che accomunerà piatti poveri, borghesi ed aristocratici.

Francesco Navarra



penisola.

Presso i contadini l'alimentazione era quasi esclusivamente a base di pane, focacce e polenta, ottenuti con cereali inferiori e granturco, alimenti che saziavano ma che predisponavano alla pellagra, malattia che divenuta in breve tempo il segno distintivo delle poche possibilità economiche delle famiglie contadine dell'epoca.

A questi farinacei si affiancavano i legumi, principalmente fagioli e fave, e le verdure, soprattutto verza e cavolo.

La carne, rappresentata soprattutto da animali da cortile e dal maiale, di cui si utilizzava ogni parte, arricchiva la tavola assai di rado, solo in occasioni festive o in caso di malattia. Anche latte, formaggi e uova non erano spesso nella dieta dei contadini, ma destinati alla vendita o alla famiglia del proprietario terriero.

Il consumo della pasta era ancora limitato ai centri cittadini più grandi, dove c'era di massima un tenore di vita più alto. Il riso era consumato solo nelle zone di coltivazione e se il

zazione di molte popolazioni europee, in Italia non era molto considerato e se il mais ebbe subito una grande diffusione nelle coltivazioni italiane di quel periodo, le patate suscitarono nei contadini molta diffidenza che, unita ai pessimi raccolti di quei primi anni, ne determinarono l'esclusione quasi completa dalla dieta dei nostri contadini.

Il vino, da sempre uno dei prodotti italiani più esportati nel resto d'Europa, era accessibile a pochi. I contadini ne bevevano poco e di qualità scadente, ottenuto dalle vinacce, poiché quello di qualità era destinato alla vendita nelle città o all'estero.

A quest'epoca, mentre i sapori semplici e forti sono sinonimi di cucina povera, sulle tavole dei più abbienti si consuma cacciagione, pasta, patate, vitello, pollo e pesce che vengono valorizzati con l'uso delle salse, quasi sempre di provenienza francese.

Ma è proprio in questo periodo che, da un modello fortemente elitario che ha guidato nel passato la formazione del

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione



Scindapsus o Epipremnum

Nome comune: Pothos.
Forma: pianta ricadente o rampicante molto diffusa negli appartamenti. Esistono più varietà che differiscono per l'intensità della variegatura; in alcune prevale il verde sul bianco, in altre l'opposto. Se rampicante, può

raggiungere l'altezza di 2 m.
Provenienza: Isole di Salomone.
Condizioni ambientali di coltivazione: non ha particolari esigenze per quanto riguarda l'esposizione. Resistono anche con poca luce ma ne viene danneggiata la variegatura; evitare correnti d'aria e spruzzare ogni tanto. Sostenere la pianta con bastoni di sfagno umido.
Temperatura: minima 10° C., massima 25° C, ottimale 18° C.
Propagazione: per talee apicali in estate.
Acqua: moderata; la zolla deve essere ben bagnata, ma occorre attendere che il terriccio asciughi tra una bagnatura e l'altra.
Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba, 2 di sabbia

MALATTIE

- 1) Foglie pallide.
- 2) Marciume alla base dei rami.
- 3) Foglie ingiallite, polverose con tenui ragnatele.
- 4) Foglie allessate, trasparenti e, a volte, nere.
- 5) Foglie che perdono la variegatura.

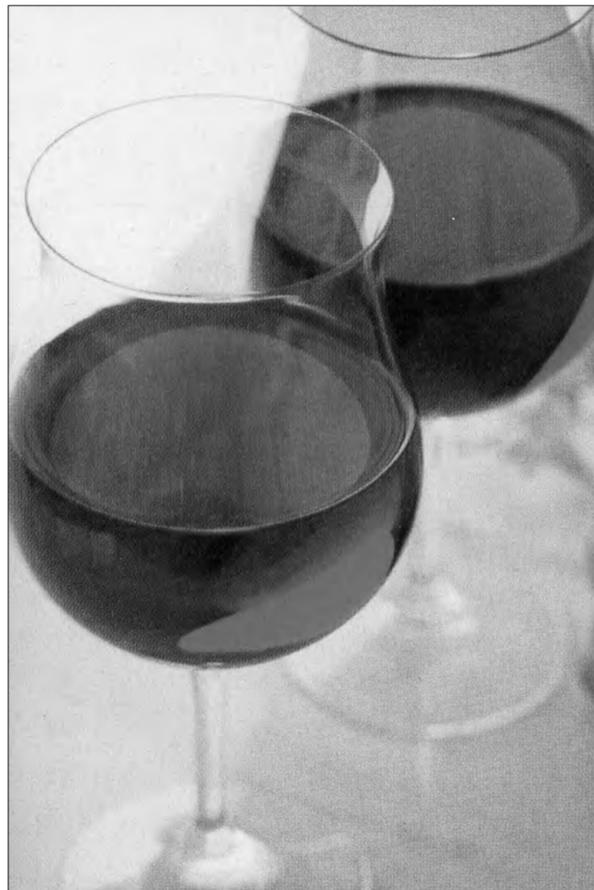
CAUSE

- 1) Il fenomeno è dovuto all'eccesso di sole.
- 2) I funghi dell'ordine PHYTIUM e RHIZOCTONIA causano il marciume.
- 3) Presenza di acari (ragnetto rosso).
- 4) Ambiente troppo freddo o colpi d'aria.
- 5) Luce insufficiente.

RIMEDI

- 1) Spostare lontano dalla luce diretta del sole.
- 2) Distribuire con l'acqua d'irrigazione Benomyl e Clortalonil.
- 3) Irrorare con Tetradifon addizionato con Dicofol o Propargite.
- 4) Spostare in ambiente più caldo e lontano da correnti d'aria.
- 5) Spostare in zona più luminosa.

E. Navarra



I vini che la scuola produce

Istituto Tecnico Agrario Statale
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Cortona - Cortona (AR)
Centralino 0575/613026 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@tin.it; itas_vegni@virgilio.it
web: www.itsvegni.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Istituto Tecnico Agrario Statale

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura...

Proficua collaborazione tra l'Associazione e il Centro di alta specializzazione di Udine



Dott. Miran Skrap

mo Mondani e il dott. Bruno Zanotti, per asportare tumori al cervello, si procede con una tecnica molto sofisticata con minibisturi e computer "navigatore" e con il paziente sveglio e che collabora. Il dott. Skrap ha incominciato 7 anni fa a sperimentare il metodo; oggi vanta ben 120 interventi coadiuvato dai ricordati collaboratori e da un'équipe specializzata di neurofisiologi, tecnici e infermieri. E, in questo clima di collaborazione, la nostra Associazione è riuscita a trovare i fondi necessari perché fosse realizzata una pubblicazione dal titolo "Mappaggio corticale e Craniotomie con paziente sveglio" che facesse conoscere questa nuova tecnica, a tutto vantaggio dei pazienti di altri centri



ospedalieri. E in nome di questa collaborazione, sia nella pubblicazione che nella Rivista medica del dicembre scorso figura il logo della dell'Associazione "Amici di Francesca". E in una lettera indirizzata al segretario Luciano Pellegrini, firmata dal dott. Miran Skrap, dal dott. Massimo Mondani e dal dott. Bruno Zanotti si legge:

"Già in altre occasioni Le abbiamo descritto le peculiarità della metodica intraoperatoria di mappaggio corticale mediante stimolazione della corteccia cerebrale a paziente sveglio e collaborante, che nel nostro Centro viene ormai impiegata da diversi anni. Abbiamo trattato molti pazienti con lesioni di varia natura in diverse sedi cerebrali importanti, come le aree di linguaggio e del controllo dei movimenti, ottimizzando l'esito funzionale a breve e lungo termine. Collegialmente con tutti gli operatori che intervengono nell'iter di trattamento del paziente, quali neurofisiologi e tecnici di neurofisiopatologia, anestesisti, neuropsicologi ed

zato e contiamo che nell'arco di poche settimane sia pronto per essere presentato al pubblico. In considerazione della collaborazione tra il nostro reparto e la Vostra Associazione abbiamo pensato di chiedere un supporto per la copertura delle spese, attraverso le forme di finanziamento messe a disposizione da un'azienda farmaceutica o di un istituto di credito si Sua conoscenza..."

Oggi la interessante pubblicazione è una realtà grazie anche all'impegno della nostra Associazione.

L'Etruria e l'Associazione

Con questo numero si realizza la pagina dedicata all'Associazione Onlus "Amici di Francesca" consapevoli che molti nostri lettori hanno apprezzato il taglio sociale che dedichiamo una volta al mese a questa struttura che silenziosamente sta realizzando tante cose buone per molti casi di malati veramente gravi.

Un lungo elenco di soci medici residenti in tutte le province italiane e molti all'estero hanno creato una ragnatela di buoni rapporti e buone conoscenze spesso molto utili ed essenziali per dare un servizio ed un sostegno a chi soffre e alle loro famiglie. Il giornale è felice di questo nuovo rapporto. (E.L.)

Significativo riconoscimento per il dott. Franco Cosmi

Il dott. Franco Cosmi, Direttore del Presidio Ospedaliero della ASL 8, Area Valdichiana, e Primario del reparto di Cardiologia, che segue e sostiene l'attività dell'Associazione "Amici di Francesca", è stato recentemente invitato, per i suoi meriti professionali, a far parte di un'équipe di

sima disponibilità e di grande umanità. Qualità che muovono il dott. Cosmi a partecipare ai programmi dell'Associazione "Amici di Francesca", stimolando le Istituzioni competenti a volere considerare gli enormi benefici per la salute dei cittadini che possono derivare dalla realizzazio-



ricercatori, costituita all'interno dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" di Milano. Il dott. Cosmi, sin dal prossimo mese di marzo, prenderà parte ai lavori della

ne di un punto di ascolto presso il nuovo presidio ospedaliero della Fratta, denominata "Una voce per tutti".

Inoltre va dato atto al dott. Cosmi dell'impegno costante dimostrato nella definizione proprio del monoblocco della Fratta, an-



commissione formata da altri otto specialisti del settore.

La notizia esalta l'attività medico-ospedaliera del nostro territorio e qualifica il lavoro serio e altamente professionale del dott. Cosmi, del quale, ancora, si rilevano e si apprezzano doti di mas-

che se ragioni strutturali ne rinviavano continuamente l'apertura.

Il Giornale "L'Etruria" e la stessa Associazione si rallegrano con il dott. Franco Cosmi per l'attività di ricerca, le cui conclusioni non potranno che giovare alla nostra comunità.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

MILLION DOLLAR BABY

REGIA: Clint Eastwood

CAST: Clint Eastwood, Hilary Swank, Morgan Freeman

GENERE: Drammatico - U.S.A. / 2004 / 137 minuti

Frankie Dunn è un noto allenatore di boxe che insieme all'amico Scrap, ex pugile professionista, gestisce una palestra a Los Angeles. Un giorno la vita dell'inflessibile Dunn subirà una svolta con l'arrivo della giovane e determinata Maggie. La ragazza riuscirà a persuaderlo ad allenarla; ben presto Frankie farà di lei una stella del ring

Candidato a 7 premi Oscar "Million Dollar Baby" è molto più di un semplice film sulla boxe. Eastwood ha usato questo pretesto per raccontare le dolorose vite di tre straordinari personaggi: un anziano allenatore logorato dal rimorso, una ragazza che si vuole riscattare da una vita di amarezze ed un uomo che rimpiange il passato.

Una pellicola dura, intensa, autentica; notevolmente spiazzante per i suoi risvolti drammatici.

Un'opera raccontata con una maestria degna di Eastwood e che vanta di una strepitosa Hilary Swank.

Probabilmente la migliore prova da regista di una leggendaria icona cinematografica.

Giudizio: Distinto

NEVERLAND - UN SOGNO PER LA VITA

REGIA: Marc Forster

CAST: Johnny Deep, Kate Winslet, Dustin Hoffman

GENERE: Drammatico - U.S.A. - Gran Bretagna / 2004 / 100 minuti

La vita dell'autore scozzese James Barrie, in particolare, la storia dell'incontro tra il famoso scrittore e i figli della vedova Davies che ispirarono Barrie nella realizzazione del suo romanzo più celebre: Peter Pan.

Dopo l'apprezzato "Monster's Ball", il giovane regista Marc Foster sorprende Hollywood ottenendo per questo suo "piccolo" capolavoro ben 7 nomination agli Oscar.

Neverland è un vero e proprio inno alla vita, alla fantasia e alla fanciullezza eterna. Una pellicola che riesce ad incantare, commuovere e far sognare lo spettatore. Merito anche dei suoi protagonisti, in particolare, di un magnifico ed ispirato Johnny Deep.

Giudizio: Distinto

Al servizio dell'Associazione "Amici di Francesca"

Un uomo e un'azienda

L'ing. Alessandro Butali è stato il primo Presidente dell'Associazione "Amici di Francesca".

Oggi ha passato il testimone al prof. Gianfranco Cotugno, direttore del Reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Careggi, ma resta nell'Associazione come socio e

dell'Associazione.

Ideata e animata dal cav. Benito Butali, sempre attivo e presente, oggi l'Azienda, considerata leader nella distribuzione di elettrodomestici e di elettronica nell'Italia centrale, è gestita con avvedutezza e capacità imprenditoriali dal figlio l'ingegnere Alessandro, al



Presidente onorario; continua a seguirne gli sviluppi e contribuisce con la sua generosità, sensibilità e con la preziosa collaborazione di tutta la sua Azienda a rendere più sicuro il cammino

quale l'Associazione rivolge i sentimenti di sincera gratitudine per tutto quello che ha dato e continua a dare per la difesa della salute di tutti e, in particolar modo, dei meno abbienti.

SOSTEGNO E PARTECIPAZIONE DELLA FONDAZIONE TOSCANA



ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



Butali



Il cuore del Santuario

Cappella delle Stimmate alla Verna

omenica di agosto. Ricca di sole e profumata dai fiori gialli delle ginestre che ci accompagnavano lungo la via vecchia che dal mio paese nativo conduceva alla Verna. Sei km circa. Assai per un bambino undicenne, ma non per la mamma

tanto volentieri. Chissà? Forse leggeva sul mio futuro. Le mamme hanno dei presentimenti che a tanti sfuggono.

Mano nella mano, quasi in punta di piedi, quel giorno, indimenticabile per me, entrammo nella Cappella delle Stimmate. Già l'avevo veduta, ma senza alcuna

E la mamma, approfittò dell'occasione per raccontarmi: "Questo è il luogo più sacrosanto della Verna, perché qui san Francesco il 14 settembre del 1224 ricevette le sacre stimmate, che sono ferite come quelle di Gesù in croce. Mentre il Santo pregava sopra il piano di un grande scoglio indicato da una iscrizione antica su marmo, protetta da vetro e bene rifinita da una cornice esagonale rossastra quasi al centro della cappella, gli apparve Gesù in forma di angelo. Gli impresse nel corpo quelle ferite che lo resero simile a Gesù: mani, piedi forati e una ferita al cuore

Ci mettemmo in ginocchio. La mamma tirò fuori il libriccino di

preghiere, quello che usava tutte le sere prima di coricarmi. E lesse una preghiera a San Francesco. Mentalmente la seguii anch'io. Com'è bello pregare con la mamma! Momenti indimenticabili. Ancora mi vedo lì. Raccolto, pensoso, commosso da quella pagina di storia del Poverello che mi ha affascinato per la vita. Ed ogni volta che mi inginocchio in quel luogo sacro, provo la stessa emozione di quel giorno molto lontano.

E la mamma per avalorare il suo racconto continuò: "Tutto quello che ti ho detto è storia vera. Ce la racconta Frate Leone. Poté assistere al miracolo che ha fatto di Francesco un grande santo e

della Verna un santuario noto in tutto il mondo. Non aver dubbi. Delle Stimmate poi ne parlano anche gli storici di quei tempi. La mamma ti dice sempre la verità". Ed io le ho sempre creduto. Anche quel giorno. Come dubitare di lei! Era la mia più grande amica.

"Ora mi disse guarda ed ammira il capolavoro di Andrea della Robbia, un artista fiorentino. È la crocifissione di Gesù. Osserva il Salvatore in croce e ai piedi la Madonna, San Giovanni, San Girolamo e San Francesco. Vedi in alto il Sole e la Luna che piangono? Guarda quanti angioletti, tristi per la morte di Gesù. Devi sapere che quest'opera è la più grande di tutte le robbiane".

Il discorso della mamma era scivolato un po' sul difficile e lei se ne accorse. Subito preferì distrarmi con qualche cenno storico della cappella raccontandomi che "Frate Leone innalzò una croce

sul luogo preciso dove si trovava san Francesco mentre riceveva le stimmate. Poi disse un Conte, Simone di Battifolle, nel lontano 1263 costruì attorno a quella croce una cappella. Quella che si vede oggi, dopo le varie trasformazioni. Qui ogni giorno, alle ore 15,30, vengono in processione, cantando, i frati della Verna e ricordano così il miracolo delle stimmate.

Fino a pochi anni fa ci venivano anche nel cuore della notte. Attualmente di notte, vengono a pregarvi tutti i giovedì".

La mamma, con il cuore gonfio di gioia, concluse: "Per oggi basta. La prossima volta ti darò altre notizie su questa meravigliosa cappella. Ora preghiamo san Francesco che faccia maturare il tuo sogno di diventare frate".

Quel giorno era incominciata la mia avventura francescana.

Padre Ugo Vagnuzzi



che aveva tanta confidenza con i monti dell'Alta Valtiberina. Da tempo si era accorta dell'attrattiva che esercitava su di me il Santuario della Verna, perciò mi ci accompagnava con frequenza. E

spiegazione e perciò non ne avevo compreso l'importanza. Ora avevo accanto chi aveva pregato tante volte nel cuore del santuario della Verna: la mamma. E lì, nel primo pomeriggio, eravamo io e lei. Soli.



L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 6 marzo

(Gv 9, 4-41)

Doppio senso
di cieco



Una delle particolarità del Vangelo è che può essere letto come esposizione in parallelo di due realtà contrapposte, cioè da una parte il senso generale che si dà alle cose, il modo umano comune di sentire e dall'altra il rovesciamento dei punti di vista e la novità dei sentimenti che esso ispira. Per questo il Vangelo è notizia, anzi lieta notizia per chi non prende subito scandalo della sua novità.

Il caso emblematico di questo stile evangelico sono le Beatitudini, chiaramente una sfida a quanto è saggezza, comportamento, opinione di massa nel consenso umano. Ma, come abbiamo detto, questo a ben guardare si ritrova in ogni pagina del testo sacro, e così anche nel capitolo nono di Giovanni che racconta la guarigione del cieco nato. Fin dall'inizio emerge già un contrasto di vedute tra Gesù e i discepoli:

Passando (Gesù) vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio".

La domanda dei discepoli non era una curiosità personale, ma rifletteva l'opinione comune tra i Giudei, e non solo tra loro, perché spesso una tara fisica dalla nascita è stata considerata come una

squalifica morale della persona, vedi il detto latino: *Cave a signatis!*

Ma la vera distanza tra i modi di vedere nasce dopo, colla guarigione del cieco da parte di Gesù che fa clamore, perché fatta in giorno di sabato, non rispettando così il riposo prescritto con interdizione anche dell'arte medica. Il caso è deferito ai giuristi del tempo che conducono un'inchiesta a tutto campo e concludono che Gesù non opera da parte Dio, non avendo rispettato il sabato, rimbeccati con un senso di spavalderia dal cieco guarito: *Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove (Gesù) sia, eppure mi ha aperto gli occhi, ora sappiamo che Dio non ascolta i peccatori!* Vero discorso di buon senso e teologia popolare che sconfigge la teologia degli adetti ai lavori.

La conclusione è di Gesù. La vera, tragica cecità non è quella fisica che può essere miracolosamente guarita, ma quella di chi non si vuole arrendere per proprio comodo e pregiudizio alla verità.

I contestatori gli dicono: *Forse siamo ciechi anche noi? Gesù rispose loro: "Se foste ciechi (di vista fisica) non avreste nessun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane".*

Cellario

La bella poesia Onda killer

Il mare non c'è più!
Dov'è andato?...

Ecco ritorna,
ma... è un gigantesco muro d'acqua.
Non c'è tempo per fuggire!
Mi ingoia

Urlo,
ma le mie grida raccapriccianti
si perdono nel fragore
dell'acqua limacciata.

Mi sommerge.
Una mano mi afferra:
Un uomo, aggrappato a una palma,
mi stringe forte a sé.

Sono vivo grazie a Lui!

Classe 3, scuola elementare T.P. Fratta

Nel limpido orizzonte

M'è apparsa nella luce cristallina, che senza incrinature taglia l'aria, la valle dei miei canti stamattina. 1) M'è apparsa dolce, bella e solitaria con i suoi campi roridi di brina nella linea dei monti, familiare, nel limpido orizzonte che sconfinava oltre le vette bianche verso il mare.

Il cuore stanco le sue pene oblia, e, come passa lesta una cimosa sulla lavagna e tutto porta via, m'è passata sul cuore all'improvviso una spugna soave, e, tutto rosa, come una volta il mondo mi ha sorriso. Nota: 1) *La Valdipierle*.

Federico Giappichelli

Martedì, 7 gennaio 1997

Tratta da: *Il CONCERTO Luci ed ombre Sorrisi e lacrime*.

Vorrei rivedere

Si sta svegliando il mattino, riprende lentamente la vita il suo passo vorrei chiudere gli occhi ancora, e nei sogni cose belle rivedere! Vorrei rivedere quei giorni, i prati dipinti con fiori baciati da un raggio di sole, le sere sfumare in orizzonti lontani sopra verdi colline, adagiati. I fanciulli rincorrevano poi nascondersi dietro la siepe, era soltanto un gioco ma alla vita, bastava un sorriso. Vorrei rivedere quei giorni, ma è un attimo che passa veloce ed è un sogno che svanisce nel nulla. Vorrei chiudere gli occhi, e dormire un altro giorno ancora, perché spero, sia migliore domani.

Alberto Berti

Corso di scrittura creativa

Sabato 12 Febbraio '05 si è concluso il Corso di Scrittura Creativa condotto dal dr. Albano Ricci presso il Centro di Aggregazione Giovanile a Camucia.

Un percorso formativo situato in un momento in cui è sentito e diffuso il desiderio di scrivere.

Pertinente in quanto oggi si parla e si scrive di più, ma si ascolta di meno.

Stimolante nel senso che ha aperto curiosità di letture per chi volesse proseguire per proprio conto.

In otto incontri sono stati affrontati i processi di sviluppo di un testo.

L'Incipit che deve catturare l'attenzione. Maestro delle battute iniziali è Garcia Márquez, lo scrittore che non sbaglia un attacco. Ma pensiamo al "C'era una volta..." quanta fantasia può risvegliare!

Il Personaggio la cui storia va collocata attorno a dei punti chiave: come, quando, dove, perché.

La Fine che conclude il flusso dei pensieri dello scrittore attorno ad un'idea forte.

Lo Stile che non può essere insegnato, ma soltanto appreso da altri, come il bambino che cresce e si forma con tanti modelli intor-

no.

L'approccio è stato attorno ad autori come JOICE, CARVER, BARRICCO, WALLACE, PENNAC ecc. Un viaggio nel cuore della letteratura classica e moderna, senza escludere lo stile sportivo di GIANI BRERA e SANDRO CIOTTI e quello poetico-musicale di ROBERTO VECCHIONI.

Il programma ha richiesto elaborati da parte dei partecipanti che si sono impegnati nella scrittura creativa, ricondotta a continuo scavo alla ricerca dell'essenza dell'animo umano.

Ognuno porta dentro di sé un piano, una naturale vocazione che spesso non riesce a comunicare. Scrivere è aprire il cuore a un confidente discreto.

Chissà poi se qualcuno riuscirà anche a conquistare spazi pubblici!

Intanto ci commisuriamo con queste parole: "Non seguire il sentiero già segnato ma va' invece dove non vi è alcun sentiero e lascia una traccia" (Sergio Bambaren).

Un ringraziamento speciale ad Albano Ricci per averci aiutato ad ampliare lo spettro delle nostre idee che vuol dire aumentare la capacità di comprendere meglio noi stessi e gli altri.

Lina Wanda Bernrdini

Ristorante Pizzeria
STELLA POLARE
Via XXV Aprile, 45 CAMUCIA (AR) Tel. 0575.62122/
Aperto la sera e a pranzo (escluso sabato pranzo e domenica pranzo)
Chiusura settimanale: LUNEDÌ
Qualità e velocità anche...asporto
...e tutti i mercoledì sera cene con cacciucco
pesce di mare ed altre specialità marinare
SI ACCETTANO BUONI PASTO: Ticket Restaurant, DAY, QUI



Candidato alle elezioni regionali per il PdCI

Intervista a Ferruccio Fabilli

Le ragioni di una candidatura alle elezioni Amministrative Regionali. Una testimonianza a favore della Storia di un partito, quello Comunista Italiano, che è stato fondamentale per la crescita democratica dell'Italia e l'emancipazione politica, culturale e sindacale di milioni di contadini ed operai.

Un impegno a sostenere le ragioni di una Sinistra, nel momento in cui alle prossime regionali i DS hanno scelto di abbandonare anche simbolicamente il proprio nome e simbolo, perché si ricostruisca una sinistra forte e unita, attorno ad alcuni valori fondanti: la difesa del lavoro e dei lavoratori, la pace e la solidarietà, insomma una nuova sinistra unita; meno incline agli ideologismi, ma pronta a contrastare lo spostamento al centro del centrosinistra.

Impegno per la difesa del lavoro e dei lavoratori, cosa significa?

Lottare con ogni mezzo contro la precarizzazione delle condizioni di vita e di lavoro dei giovani, tale che, oggi, non è consentito loro di realizzare un progetto di vita (acquistare una casa, formare una coppia).

Battersi contro il declino produttivo dell'Italia, a cui non sono estranee responsabilità del governo nazionale, il che aumenta i timori per il futuro dell'Italia e degli italiani, auspicando seri provvedimenti a sostegno del nostro sistema produttivo.

Non cancellare nei luoghi di lavoro le politiche di prevenzione degli infortuni, anzi rafforzare e migliorare l'efficienza dei Servizi pubblici di prevenzione, altrimenti, tra qualche anno avremo non solo i prodotti cinesi in Italia, ma anche il modello di prevenzione del lavoro cinese: che è nessuno, con migliaia di morti sul lavoro, come una grande guerra non dichiarata.

E per solidarietà cosa intendi?

Oltre sedici milioni di Italiani hanno superato i sessantacinque anni, l'Italia è il paese con la popolazione più longeva al mondo, e la Toscana è in testa alla classifica nazionale, su questa popolazione, così come è destinata ad aumentare, incombe un inevitabile declino (la non autosufficienza) che Berlusconi pensa di fronteggiare con un "bonus" economico da erogare alla persona o alla famiglia. Noi Comunisti pensiamo invece che sia indispensabile fronteggiare la non autosufficienza (compresa quella dei portatori di handicap) costruendo una rete di servizi pubblici sul territorio, da erogare a tutti i bisognosi, gratuitamente, a prescindere dal loro reddito familiare (attuando i principi di universalità nell'estensione del servizio e di adeguatezza, cioè l'intervento sarà più o meno complesso secondo i problemi del malato).

Pensiamo un attimo ad una famiglia con un malato di Alzheimer - in Toscana ce ne sono oggi circa cinquantamila - cosa potrebbe fare quella persona senza una rete di servizi, dove è necessario il sostegno non solo al malato, ma, per lo meno psicologico, a tutta la famiglia.

Un altro tema di solidarietà è l'inserimento nella nostra società dei migranti: rispetto ai temi della casa, del lavoro, delle tradizioni

culturali, della partecipazione attiva alla vita sociale.

Per la pace siamo tutti, ma tu come la intendi?

Siamo in una fase dove più frequenti scoppiano conflitti etnici o religiosi, dunque la prima azione di pace è favorire, dal punto di vista culturale, ogni sforzo di comprensione e di tolleranza, in ogni dove, rimuovendo quelle ingiustizie economiche e sociali che penalizzano larghe fette di umanità. Siamo contrari all'esportazione di modelli di vita con i cannoni e i carri armati, perché è forte la certezza che dietro apparenti intenti umanitari o "democratici" ci siano al fondo questioni prettamente economiche, come il controllo del petrolio, nel caso dell'Iraq. Non si può essere indifferenti davanti a tanto sangue di innocenti e alle inenarrabili sofferenze del popolo iracheno.

Ha senso oggi un impegno politico a sinistra?

Sì, per molte ragioni! Intanto noi Comunisti Italiani, in coerenza con la centralità del lavoro, abbiamo candidato capolista alle Regionali, nel nostro collegio, Paolo Marini, fino a ieri Dirigente della Camera del Lavoro di Massa. Marini, già uomo della CGIL, si è avvicinato recentemente ai Comunisti, nell'occasione del Tavolo regionale della sinistra (al quale hanno partecipato, purtroppo ancora senza uno sbocco concreto, esponenti di Rifondazione, i Comunisti italiani, l'ARCI, parte della CGIL, alcuni movimenti, Verdi, personalità politiche), perché ha visto nel nostro partito quello più determinato a raggiungere l'Unità delle forze della sinistra sinistra, a compensare il polo "reformista" che si è andato costituendo nell'ambito del centrosinistra.

In particolare io mi pongo una domanda: quali sono le forze politiche a sinistra che interloquiscono con il maggiore sindacato di sinistra, la CGIL? Rifondazione e i Comunisti Italiani, che hanno accolto nelle loro liste candidati che provengono da quel sindacato. Negli altri partiti del centrosinistra non c'è candidato nessun dirigente del più grande sindacato italiano.

Perché i Comunisti Italiani non hanno partecipato alle elezioni "primarie"?

Noi Comunisti siamo stati contrari sia all'aumento dei Consiglieri Regionali, passati da cinquanta a sessantacinque (operazione del tutto inopportuna, nel momento in cui rischiamo - anche in Toscana - di chiudere servizi pubblici essenziali per mancanza di fondi), così come siamo stati contrari alle cosiddette primarie, che avrebbero dovuto, nell'intenzione di chi le ha proposte - i DS - moralizzare la vita politica e far partecipare i cittadini alla scelta dei candidati. La conclusione è scarso interesse alle primarie, spreco del denaro pubblico per mettere in piedi tutto l'apparato elettorale, cancellazione delle preferenze. Ogni elettore, nel segreto della cabina non può più scegliere il suo candidato, ma voterà in blocco i candidati.

Come giudica l'esperienza del centrosinistra a Cortona?

Vorremmo una maggiore progettualità politica e, soprattutto, una minore arroganza del partito di maggioranza relativo, i DS, nella

gestione della cosa pubblica. La mancanza di un consigliere comunale dei Comunisti Italiani ci penalizza molto, non potendo partecipare con continuità alle vicende amministrative locali. Tuttavia il centrosinistra ha espresso complessivamente un suo programma, che vorremmo fosse realizzato pienamente, a partire dalla creazione di strumenti nuovi, di partecipazione dal basso alla politica amministrativa. Sarà nostra cura trovare anche a Cortona, nella vita amministrativa del Comune, d'intesa con la Sinistra, momenti di confronto e di iniziative comuni, per riequilibrare anche qui uno spostamento al centro del centrosinistra.

Ha uno slogan, per la campagna elettorale?

Dai un voto ai Comunisti Italiani, un voto rosso, senza ideologismi, dalla parte dei deboli, dei lavoratori, per la pace!

Ferruccio Fabilli. Funzionario amministrativo-contabile presso il Comune di Cortona. Laureato in Lettere e Scienze Politiche, Specialista in Diritto amministrativo e Scienze Amministrative. Iscritto al PCI nel 1970. Iscritto al PDS - DS dal 1990 al 2000. Sindaco di Cortona dal 1980 al 1985. Assessore Provinciale dal 1985 al 1995. Membro della segreteria regionale toscana del PdCI, in qualità di responsabile delle politiche Sociali.



Ospedale della Fratta S.Caterina

I cittadini della Valdichiana e quelli di Cortona in modo particolare, si interrogano in modo sempre più forte su quali saranno i tempi di apertura del Nuovo Ospedale. Da una parte tale curiosità è sicuramente dovuta al bisogno reale che essi hanno di potersi riferire, per le loro esigenze di salute, ad una struttura adeguata e moderna; dall'altro gioca sicuramente anche il fatto che previsioni ed annunci più o meno ufficiali di prossima apertura si alternano a voci ed annunci di inadeguatezze, carenze strutturali, mancanza di requisiti tecnologici e chi più ne ha più ne metta. Crediamo che i cittadini, che da tanti anni aspettano l'apertura di questa struttura abbiano il diritto a sapere la verità.

Noi Verdi riteniamo che se da una parte è sbagliato insinuare voci ed allarmi ingiustificati sulla situazione del cantiere, sperando magari di trarne vantaggi di carattere elettorale e politico, come qualcuno ci sembra sia continuamente tentato di fare, dall'altra riteniamo che il silenzio del Direttore Generale della USL 8 e le rassicurazioni al vero un po' generiche del Sindaco di Cortona non siano sufficienti a dare risposta ai cittadini.

Noi da parte nostra abbiamo sempre sostenuto che i tempi erano importanti, ma che più importante era la qualità e la quantità dei servizi che l'ospedale sarà in grado di erogare.

Abbiamo portato avanti (al vero un po' in solitudine) una battaglia per la restituzione alla Valdichiana del Punto Nascita e del Dipartimento Materno Infantile, la dotazione tecnolo-



Non il carro davanti ai buoi

In data 09 febbraio 2005 il Consiglio Comunale di Cortona ha deliberato tra le altre cose, a larghissima maggioranza, l'ampliamento del numero di Assessori presenti in Giunta che passerà da sei a sette. Considerato il successo riscosso dal Partito della Rifondazione Comunista, che si è attestato come secondo partito in

Nuovo Segretario

Si è tenuto sabato scorso il Congresso del Circolo di Rifondazione Comunista "R.Censi" di Cortona.

Nell'occasione sono state presentate, dibattute e votate le cinque mozioni congressuali presentate dai compagni della Direzione Nazionale del Partito.

Il voto ha permesso l'elezione dei delegati delle varie mozioni per il Congresso Provinciale previsto ad Arezzo nei prossimi giorni.

E' stato inoltre eletto il nuovo direttivo del Circolo, che a sua volta ha votato per l'elezione del nuovo Segretario: **Daniele Simonelli**, 26enne cortonese, è stato confermato nella carica.

Partito della Rifondazione Comunista
Circolo "R.Censi" Cortona

relazione ai consensi ottenuti all'interno della coalizione che sosteneva il sindaco Andrea Vignini durante l'ultima tornata elettorale, e considerata l'ampia discussione che si è tenuta tra i diversi partiti dell'alleanza, il settimo assessore, che riguarderà la democrazia partecipata, il decentramento amministrativo e le pari opportunità, andrà a Rifondazione Comunista anche in relazione al lavoro politico che da anni il Partito porta avanti su questi temi di importanza strategica. E' doveroso precisare, visto i recenti articoli pubblicati nei quotidiani locali nei quali si menzionava anche il nome di chi dovrebbe ricoprire questa carica istituzionale, che all'interno del Partito della Rifondazione Comunista è in atto una serena e

democratica consultazione per individuare chi al meglio possa portare avanti il progetto politico che sta alla base del operato e della presenza in questa Amministrazione. Fare nomi oggi significa personalizzare la politica quando invece il nostro primo interesse è il progetto e l'obiettivo che intendiamo raggiungere. E' prematuro quindi parlare di persone, è necessario invece parlare di programmi e di obiettivi. Chiunque ricoprirà la carica di Assessore lo farà con il pieno appoggio e il pieno sostegno dell'intero Partito proprio perché porterà avanti un progetto comune e condiviso.

Daniele Simonelli
(Segr. Politico PRC - Cortona)
Silvia Broncolo
(capogruppo PRC Cortona)

NECROLOGIO

Margherita (Tita) Paoletti in Belli

Cortona 08/11/1926 - Firenze 13/02/2005-02-23

Dopo lunga e dolorosa malattia ci hai lasciato un vuoto incolmabile.

Ci rimane il tuo caro ricordo pieno di affetto e vero amore che neppure la tua scomparsa riuscirà mai a togliere.

Nel dolore, ma pensandoti sempre qui con noi, con tanto affetto il tuo Mario e le tue care Daniela e Barbara coi mariti e figli.



Poesia scritta dal nipote più piccolo Lapo di 8 anni

*Povera Nonnina
In poltrona
Che muore
Non sente fretta
Non sente dolore*

*Non sente vita
Non sa dove andrà
Non sa se un giorno
Ritournerà*

In ricordo di Adolfo Cesarini e Ginetta Petrucci

La famiglia di Domenico, Anna ed Iride Cesarini, assieme ai nipoti, la nuora e i generi, per ricordare degnamente ed in modo fortemente religioso gli amati genitori scomparsi: Adolfo il tredici luglio del 2001 e Ginetta Petrucci il nove marzo del 1997, vogliono significare la loro sentita mancanza con una Santa Messa, che sarà celebrata alle ore 16,30 presso la chiesa di Cristo Re a Camucia il 9 marzo prossimo. I.L.

Maria Francesca



Carissima Maria Francesca, nonostante il trascorrere del tempo abbiamo sempre nostalgia di Te, forse perché tutto ciò che è grazioso e bello, tutto ciò che è giovane e fiero, tutto ciò che è buono e forte, ci ricorda Te. Eri una persona straordinaria. La tua breve vita è stata straordinaria e straordinaria è stata la tua improvvisa, crudele morte per noi che siamo restati qui, rimane solo da chiedere la ragione

di tutto questo spreco, dove' andato tutto questo amore? Dolce meravigliosa creatura.

Nicola, Filippo, Fabrizio, Massimo, Fabrizia

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Ettruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com



Terontola terzo in classifica

Brodino per il Montecchio. Regolare la Fratta. Pietraia in leggera crisi. Altalenante il Camucia

PRIMA CATEGORIA Montecchio

Una serie di sconfitte patite oltre modo dopo la debacle di Bettolle, il Montecchio è andato a prendersi un punto d'oro a Soci, con i casentinesi quarta forza del campionato.

Squadra	Punti
Fonte Bel Verde	41
Tegoleto	37
Montepulciano	36
Soci	33
Strada	31
Torrita	30
Marciano	29
Serre	29
Bettolle	29
Stia	28
Lucignano	27
Montecchio	22
Alberoro	21
Foiano	19
Pienza	17
Ceciliano	7

Questo punto bisogna sopprimerlo attentamente, certamente non risolve completamente i vari mali che affliggono il momento no del Montecchio, ma è inconfutabile che oltre a muovere l'asfittica classifica dei cortonesi, serve soprattutto per rinsaldare il morale già depresso dei bianco rossi di mister Del Balio, tra l'altro alla luce di un gioco ben organizzato e pimpante. Nel turno precedente nella gara casalinga contro

il Montepulciano, ma giocata sul neutro di Asciano, la squadra montecchiese veniva sconfitta per 1-0, risultato di stretta misura, che però era meritissimo da parte dei lauretani nei confronti di un Montecchio abulico e poco convincente.

Ecco che lo 0-0 di Soci prende sembianze di un'evidente modifica in positivo per i ragazzi di Marino Barbini.

Se una verifica ci sarà, andrà calcolata domenica 27 p.v., quando all'Ennio Viti scenderà in capo il Pienza, che attualmente si trova al di sotto di 5 punti dalla compagine chianina; in particolare questo vantaggio potrebbe aumentare, se il Montecchio mercoledì 23 febbraio, nel recupero di Stia, riuscisse a riportare a casa qualcosa di buono.

Il Montecchio, attualmente, viene a trovarsi in quint'ultima posizione con un totale di 22 punti; così i bianco rossi si trovano invischiati al limite delle squadre che dovranno partecipare ai play out.

In conclusione nelle dieci partite, recupero compreso, che ancora mancano alla fine del campionato, il Montecchio deve considerare ogni gara come fosse uno spareggio e solo così recuperare il terreno perso.

SECONDA CATEGORIA Terontola

Ultimamente i ragazzi allenati da Gianpaolo Marchini dimostrano di attraversare un buon momento di forma.

Si da il caso che negli ultimi due turni i bianco celesti abbiano conquistato 6 punti.

I primi 3 sono la logica del 5-2 rifilato al Pieve al Toppo tra le mura amiche del Farinaio con reti di Masserelli (doppietta), quindi di Chianucci, Ferretti e Giardino.

Nel turno successivo la compagine andava a far visita alla Virtus in quel di Chianciano, un'altra doppietta dell'inesauribile Masserelli, che riportava in vantaggio la squadra del presidente Rossini, dopo il momentaneo pareggio di Morganti.

Dopo questo pieno di 6 punti, il Terontola con un totale di 33 punti sale al terzo posto in classifica generale con 7 punti di svantaggio dalla seconda che è il Montagnano.

Fratta

Attualmente la Fratta sta mantendosi in una marcia molto regolare, vince in casa e pareggia in trasferta; proprio in una perfetta media inglese.

Domenica 13 febbraio nella partita casalinga contro una delle maggiori favorite del torneo, il Montagnano, i ragazzi di mister Sasso riuscivano a battere per 1-0 quelli di Tombolato.

Tutto questo non avveniva assolutamente per caso, ma soprattutto per un gioco appropriato e una condotta che non lasciava

Nel prossimo turno i bianco celesti riceveranno il forte Rapolano, distanziato in classifica di un solo punto e se al Terontola

Squadra	Punti
Cesa	45
Montagnano	40
Terontola	33
Rapolano	32
Acquaviva	30
F.S. Caterina	30
Olmo	30
Voluntas	30
Sarteano	28
Pieve al Toppo	25
Indicatore	25
Chianciano	20
Battifolle	20
Valdichiana	19
Spoiano	18
Olimpic '96	16

arridesse una probabile vittoria, i termali sarebbero un concorrente in meno.

niente al caso.

Il tutto veniva sancito da una bellissima azione corale finalizzata da una rete di Tozzi.

Nel turno successivo in terra senese contro i termali di Rapolano e che tra le mura amiche sono quasi imbattibili, la Fratta riusciva a riportare un bel punto dopo il risultato di 0-0 a reti inviolate.

Adesso la Fratta si trova al 6° posto in classifica e con una partita da recuperare.

Calcolando bene il tutto ai

rossi verdi non manca proprio nulla per aspirare ancora a posizioni di alta classifica.

Tutto questo sarà verificato

quando prossimamente alla Fratta scenderà in campo una delle ultime in graduatoria, lo Spoiano.

TERZA CATEGORIA Pietraia Camucia Fratticciola

Purtroppo negli ultimi turni la Pietraia non è riuscita a mantenere quello smalto primitivo che l'aveva contraddistinta per almeno tutto e oltre il girone di andata.

Praticamente nelle ultime due gare di campionato, i ragazzi di Capoduri, hanno solo pareggiato.

Nella "trasferta" derby contro il Camucia il 2-2 finale ci poteva anche stare, ma il solito 2-2 casalingo contro il Badia Agnano, non ci voleva proprio, visto che i locali si trovavano con 2 reti di vantaggio fino a 2 minuti dalla fine.

La Pietraia attualmente è scesa al terzo posto con due squadre d'avanti, Ambra e Laterina.

Il prossimo turno con trasferta a Monte San Savino, i ragazzi del presidente Basanieri dovranno ritrovare il bandolo della matassa e incamerare i tre punti in palio.

Il Camucia negli ultimi otto giorni ha giocato tre partite.

La prima come accennato 2-2 nel derby casalingo contro la Pietraia, quindi il recupero del mercoledì sempre in casa contro la fortissima e coriacea Sangiustinese, dove i valdarnesi superavano per 3-1 i ragazzi di Attoniti.

Nel turno successivo però gli uomini del presidente Accioli si

rifacevano alla grande in trasferta a Loro Ciuffenna dove vincevano per 4-1 con doppietta del solito Lattanzi, sempre più capocannoniere della categoria e con reti di Anedotti e Bernardini.

Prossimo turno in casa contro

Squadra	Punti
Laterina	49
Ambra	48
Pietraia	45
Sangiustinese	40
Viciomaggio	37
Monte S.Savino	37
Terranuova	35
Camucia	34
Pergine	33
B.Agnano	28
Poggiola	26
S.Albino	14
Pogi	13
Fratticciola	12
Zenith	9
Lorese	4

l'Oltarno di S. Giovanni Valdarno.

Nelle ultime due gare, solo un punto per la Fratticciola, conquistato con uno 0-0 a Badia Agnano.

Una sonora sconfitta casalinga per 4-0 contro il Sansovino, ma purtroppo per la Fratticciola il trend è questo; sperare che le cose migliorino diventa difficile.

Danilo Sestini

Uno sport vecchio che si perde nella notte dei tempi

Palle di neve

Dopo la festività di S. Margherita, mercoledì 23 febbraio Cortona si è svegliata coperta di neve e con una danza di grossi fiocchi

strade buttando il sale e spalando la neve e, come è prevedibile, nella bellezza del viale del Parterre ammantato di bianco, tanti ragazzi piccoli e meno piccoli che gioio-



che quasi ininterrottamente sono caduti per l'intera giornata.

Ai disagi ovi per la circolazione, l'impegno di addetti comunali nel tentativo di ripulire le

samente preparavano le palle di neve da lanciare verso gli amici.

E' una storia vecchia che si perde nella notte dei tempi, ma ha sempre lo stesso fascino.



L'U.P. Valdipierle Ancora vincente

Continua la serie di risultati positivi inanellati dall'U.P. Valdipierle, che dopo essersi risvegliato dal torpore del girone d'andata, adesso sta cercando di allontanarsi dalla zona più pericolosa della classifica.

Anche fuori casa i biancoverdi non si fanno certo intimidire, e sul campo di un Cerbara molto agguerrito sono riusciti a riportare un pareggio a reti inviolate: un punto utilissimo per la classifica. Nonostante la supposta superiorità dei padroni di casa, il Valdipierle non si è lasciato mettere sotto, ha disputato una partita molto equilibrata, e lo zero a zero finale ne è la prova. Ma il vero capolavoro della stagione, la squadra di Mancini l'ha compiuto domenica 20 febbraio, giocando in casa contro la Virtus San Giustino: sotto di due gol alla fine del primo tempo, il risultato finale è stato di quattro a due per i padroni di casa!

La partita è cominciata sotto una fitta nevicata, che però piano piano si è trasformata in pioggia, e forse è stato il freddo ad appesantire all'inizio le gambe dei giocatori biancoverdi, perché il gioco è stato preso in mano dagli ospiti, che hanno messo sotto il Valdipierle. I padroni di casa hanno tentato di resistere agli assalti dei tifernati, ma si sono presto trovati sotto di un gol, per poi veder chiudere il primo tempo addirittura con il risultato di due a zero. Appena ripreso il gioco, le cose non si sono messe molto meglio per il Valdipierle, che si è ritrovato in dieci a causa dell'espulsione di Luchini: a questo punto la partita sembrava definitivamente chiusa, ed invece qualcosa è scattato nella testa dei biancoverdi, che si sono risvegliati dal torpore in cui erano caduti ed hanno ripreso in mano la partita.

Approfittando anche del fatto che gli ospiti credevano di aver

messo ormai al sicuro il risultato, i ragazzi di mister Mancini si sono impadroniti del gioco e hanno messo sotto i tifernati, accorciando le distanze con Grilli.

Oltre l'inferiorità numerica, contro la squadra di casa giocava anche lo scorrere del tempo, e così a pochi minuti dalla fine il risultato era ancora a favore degli avversari. Ma quando una squadra è padrona del gioco, è capace in pochi attimi di cambiare drasticamente il corso di una partita, ed è quello che ha fatto il Valdipierle, trovando il pareggio di nuovo con Grilli, e negli ultimi minuti prima il vantaggio con Baffi e poi la definitiva consacrazione con il gol di Caprini.

Il fischio finale dell'arbitro ha lasciato una Virtus San Giustino incredula e stordita per quello che era successo, e un Valdipierle invece decisamente euforico per un quattro a due davvero meritato: una grande prova di carattere come questa, la forza di non arrendersi dopo un doppio svantaggio, una superiorità di gioco come quella mostrata nel secondo tempo, sono tutte cose che fanno meritare di diritto i tre punti.

Una partita come questa non ha bisogno di altri commenti: complimenti ragazzi!

Benedetta Raspati

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52100 Arezzo

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 38.08.97

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 38.10.55

Fax 0575 60.45.84

e-mail: tamburini@technet.it

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpanti.it - E-mail: info@cedaminpanti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21

Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Promozione N. Cortona Camucia

Vince in extremis con il

Dopo aver terminato il girone di andata con buone prestazioni gli arancioni sono incappati in una sequenza tremenda di risultati negativi; in parte dovuti ad un pizzico di sfortuna ma soprattutto alla scarsa coesione tra i reparti della squadra, alla mancanza di un vero e proprio "gruppo" per lo meno in campo.

Proprio la mancanza del concetto applicato di squadra in campo tanto cara a Chiocci ha portato questo gruppo ad avere risultati nettamente inferiori anche a quelli che la somma dei singoli da sola avrebbe dovuto portare.

Infatti dall'inizio del campionato la squadra ha continuamente lamentato problemi di amalgama e coesione tra i reparti che spesso hanno contribuito anche ad errori grossolani nelle segnature degli avversari e soprattutto a non esprimere appieno un gioco compiuto ed efficace.

Il tecnico Chiocci ha provato diverse soluzioni ma la loro efficacia è stata davvero scarsa o perlo-

meno quello che i giocatori hanno fatto vedere in campo non è stato sufficiente. Nel tempo a salvare la panchina dell'allenatore che l'anno scorso aveva riportato gli arancioni in Promozione.

Così dopo la sconfitta casalinga in casa contro il Quarata (con due goals di due ex) non è andata meglio agli arancioni nel recupero contro il Bibbiena (fanalino di coda) e questo ennesimo risultato negativo ha costretto la società a prendere un provvedimento drastico.

A Bibbiena in verità gli arancioni avrebbero potuto anche vincere dopo aver pareggiato il goal iniziale dei padroni di casa ma i troppi golas sprecati alla fine hanno pesato sul risultato che ha visto i padroni di casa prevalere.

Una partita di svolta in negativo in cui la società ha deciso di dare una scossa all'ambiente e responsabilizzare maggiormente i giocatori rispetto ai risultati non conseguiti.

Esonerato Chiocci la squadra è stata affidata a Paolo Molesini

con la speranza che possa risolvere in positivo una situazione diventata davvero delicata.

Purtroppo la gara successiva al recupero giocato di mercoledì è stata quella del difficilissimo derby contro la Castiglionesse.

Gli arancioni non hanno avuto neanche il tempo di digerire la sconfitta di Bibbiena ed il cambio dell'allenatore e così non sono riusciti ad aver ragione dei cugini Castiglionesi che sono andati subito in vantaggio e poco dopo hanno raddoppiato rendendo la gara ostica per gli arancioni.

La squadra affidata a Molesini ha cercato in tutti i modi di contrastare gli avversari ma sono soltanto riusciti ad accorciare le distanze.

Partita anche dura nel finale dove si infortuna gravemente l'arancione Milan.

Tutti questi risultati hanno portato la squadra arancione alla vigilia della gara casalinga contro il Pesciola con l'obbligo di vincere a tutti i costi rendendo la partita difficile da affrontare

soprattutto dal lato psicologico.

Pur contro una squadra di fondo classifica la squadra di Molesini ha dovuto faticare davvero molto ma pur in extremis è riuscita a portare a casa tre punti fondamentali per la classifica e per il morale.

Adesso il lavoro che aspetta la società, Molesini e la squadra è davvero delicato fatto di equilibri difficili e allo stesso tempo indispensabili.

Certo è che tutti devono lavorare per l'obiettivo comune: riuscire a trarre il massimo profitto per la squadra da questa situazione da qui alla fine del campionato.

Tutti devono lavorare insieme per dimostrare che le scelte fatte ad inizio campionato erano giuste, che i punti persi sono dovuti anche a situazioni contingenti e questo lo si potrà fare soprattutto se la squadra si impegnerà di più, o per lo meno se certi elementi garantiranno il valore aggiunto che ci si aspettava da loro.

Riccardo Fiorenzuoli

Pallavolo Cortona Volley

Le squadre riprendono a vincere

La squadra maschile e quella femminile sono giunte alle quarta giornata del girone di ritorno e dopo un periodo in cui alcuni problemi ne avevano rallentato la marcia hanno ripreso a vincere anche se non convincendo del tutto.

La squadra maschile ha perso punti importanti nei confronti della capolista, Centro Incontri, difficili da recuperare; nello scontro diretto in casa la squadra allenata da Enzo Sideri non è riuscita nella partita capolavoro vincente del girone di andata cedendo di fatto lo scettro nominale del campionato e evidenziando nei fatti di poter lottare, in quel momento perlomeno, solo per il secondo posto.

Nel recupero contro il Cus Firenze (giocato l'8 febbraio) la squadra lamentava ancora problemi non riuscendo ancora una volta a giocare come ha fatto, e bene, quest'anno, lasciando ancora punti preziosi.

Un periodo davvero delicato che doveva essere interrotto al più presto e la partita relativamente facile contro il Firenze Ovest è giunta la momento giusto.

Contro gli ennesimi fiorentini, pure in trasferta, la squadra biancoceleste ha giocato bene su un campo non facile ed in cui era importante mantenere concentrazione e non lasciare spazi per "crederci" agli avversari.

Alla fine ne è venuta fuori una partita nervosa ma il risultato è sempre stato saldamente nelle mani degli atleti Cortonesi.

Il punteggio finale di 3 sets a uno riassume tutto sommato ampliandoli i meriti dei fiorentini.

Ultima gara giocata poi è stata quella contro lo Scarperia (19 febbraio) ma sul palquet amico Sideri ha potuto rivedere a tratti la squadra che aveva entusiasmato nella prima parte del campionato.

La squadra ha ripreso morale e convinzione non lasciando un solo set agli avversari che pure militano a centro classifica. Una partita importante soprattutto dal punto di vista psicologico che sancisce il secondo posto in classifica della squadra Cortonese e rilancia le possibilità, se pur flebili, di riuscire a recuperare sulla prima giocando un finale di campionato ai massimi livelli.

Per fare questo sarà importante che gli acquisti di quest'anno diano quel contributo in termini di esperienza e valore aggiunto che

sinora solo sporadicamente hanno fatto vedere in campo.

Dal punto di vista della preparazione fisica e tattica il lavoro di Sideri è al di sopra di ogni sospetto e crediamo che negli ultimi tempi abbia avuto tempo e modi di riprendere i suoi giocatori dimostratisi spesso al di sotto delle aspettative e potenzialità.

La squadra femminile che pure ha avuto il suo "periodo difficile" ha anch'essa superato anche se con tempi e modi più convincenti.

Dopo il brutto periodo natalizio la squadra ha cominciato a vincere e convincere dalla partita con la forte squadra di San Sepolcro, avversaria diretta per il secondo posto.

La squadra allenata da Fabrizio Sabatini ha inanellato ben tre vittorie nel girone di ritorno con la prima delle quattro giornate che sarà recuperata il 25 febbraio.

Dopo il successo per tre sets a uno contro il Colle Val D'Elsa di cui abbiamo già parlato, la squadra ha continuato a vincere contro il San Francesco di Pelago, in trasferta, ancora con un perentorio e autoritario tre sets a uno; una vittoria facile ma significativa che dimostra la buona concentrazione della squadra anche nelle gare, sulla carta, meno impegnative.

Quindi l'ultima gara giocata, contro il Rinascita Volley di Coverciano, dove era importante vincere per consolidare il secondo posto in classifica.

La squadra ha rispettato i dettami dell'allenatore solo in parte vincendo al tie-break ma regalando di fatto un punto alle avversarie visto che la compagine Cortonese era in vantaggio per due sets a zero.

Una partita al tie-break combattuta e che solo la vittoria finale ha impedito di trasformare in una gara davvero anomala.

Comunque con questa gara, in cui c'è stato un leggero calo di concentrazione, la squadra si attesta da sola al secondo posto in classifica con un discreto vantaggio sulla terza ma con una voragine da recuperare sulla prima, il Bagno a Ripoli Volley. La squadra comunque ha dimostrato mediamente un buon rendimento e buona reattività; il finale di campionato che l'attende sarà comunque di quelli importanti con la necessità di ripetere tecnicamente e fisicamente il bel forcing finale dello scorso anno.

Riccardo Fiorenzuoli

Viaggio con Faltoni

Il premio "L'umiltà vincente" emigra a Montecatini Terme

Nato, su idea di Ivo Faltoni (grande organizzatore di eventi sportivi), come "Premio dello Sport-Città di Cortona", si è successivamente arricchito di un'altra appendice non meno significativa, il premio

premiabili. Forse è per questo motivo che periodicamente la celebrazione si sposta in altre sedi non meno prestigiose di Cortona, una città attestata su grandi standards turistici.

Siamo difatti sull'autostrada



Il C.T. Franco Ballerini premia padre Arturo Buresti

"L'umiltà vincente". Insieme ai grandi personaggi dello sport, titolati di vittorie e medaglie, il simbolico trofeo viene assegnato anche ai comprimari, a quanti nella società civile portano le braccia della solidarietà senza squilibri di tromba.

Di campioni e di gente di buona volontà ce n'è così tanta

del Sole diretti alla cittadina termale di Montecatini. Le montagne sono bianche di neve e le previsioni per il resto della giornata sono paurose.

Ivo trasferisce su noi poveri passeggeri tutte le preoccupazioni del momento ben sapendo che i suoi ospiti sono sì coraggiosi ma hanno tutti una certa età che

stagione.

Alla fine usciremo indenni dalla traversata insieme a tutti gli altri sventati partiti da località ben più lontane che hanno raggiunto il salone dell'Azienda Provinciale del Turismo, sponsor, insieme al Comune, della manifestazione.

La cerimonia ha inizio con il saluto alle autorità intervenute, il sig. Prefetto, il Comandante della Guardia di Finanza, il Provveditore agli Studi dott. Caruso, l'Assessore del Comune di Montecatini, dei quali il presentatore Federico Morini mette in evidenza l'attaccamento allo sport (chiaro che in questa sala prevalgono gli appassionati e i praticanti delle due ruote) e la loro azione alla educazione dei giovani invitati a fare sacrifici per emergere e a rifiutare i percorsi facili degli "stimolanti". Non poteva allora

della cronaca ma diteci voi lettori come si possono scalfare mostri del giornalismo, campioni mondiali e olimpionici o trascurare la deliziosa campionessa italo-lituana Pucinskaite, medici sportivi del ciclismo e della Federazione Italiana Tennis, il Commissario Tecnico della Nazionale Franco Ballerini, ma soprattutto, come si fa ad aggiungere qualcosa dopo le calibrate interviste di Giacomo Santini cronista e onorevole del centro destra, improvvisatosi anche in duetto con il nipote di Gastone Nencini del centro sinistra.

Sorvoliamo sul premiato per antonomasia Alfredo Martini perché per lui si sono consumati fiumi di letteratura sportiva ma citiamo calorosamente Gianni De Magistris plurititolato della pallanuoto internazionale.



Sergio Neri, Andrea Roggi e Giacomo Santini consegnano ad Alfredo Martini, la scultura scolpita in suo onore

manca un saluto commovente a Marco Pantani "la vita gli ha dato tanto, ma gli ha tolto di più".

Anche padre Buresti, premiato per il suo impegno sociale nei paesi del terzo mondo, ha voluto toccare la corda dei nostri sentimenti rendendo omaggio al compianto Fabrizio Meoni, tragicamente perduto nei deserti della Dakar.

Più che una celebrazione l'iniziativa ha assunto i contorni del convivio si che è complicato tenere questo servizio nel recinto

La statuetta è opera dell'amico scultore Andrea Roggi, castiglionesse che in questi giorni ha consegnato il monumento a S. Donato eretto nel piazzale dell'omonimo Ospedale provinciale.

Gino Schippa

Alta onorificenza assegnata dal comune di Montecatini Terme, rappresentato dall'assessore David Mariani, **Premio "Ambasciatori nel Mondo"**: Fiorenzo Magni, Alfredo Martini, Franco Ballerini, Michele Bartoli, Rolf Sorensen, Antonio Pagni e Francesco Parra.



Ivo Faltoni con la campionessa di ciclismo Edita Pucinskaite e la signora Adriana Bartali, consorte del grande Gino

che non è facile stare dietro all'entusiasmo del Faltoni; per soddisfare la sua sensibilità e la sua generosità ci vorrebbe uno stadio per ospitare le decine di potenziali

sarebbe più consigliabile un viaggio meno massacrante. Quei pochi che poi mancheranno sono rimasti proprio bloccati dal maltempo o dagli acciacchi di

MediaStore **EURONICS**
MARINO Funziona.

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

ATTUALITÀ

Primarie a “sbafo” La parola agli avvocati

CULTURA

Corrado Pavolini e la Villa di Bacchino Una nuova ipotesi sulla cupola Il mistero degli Etruschi e la genetica

DAL TERRITORIO

CAMUCIA

Offerte e richieste di lavoro

CORTONA

35 famiglie in difficoltà

CORTONA

Impara l'arte...

SPORT

Il premio “L'umiltà vincente” L'U.P. Valdipierle ancora vincente Terontola terzo in classifica